Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 11 Marzo 1936 - Anno XIV MATTINO 1 Num. 61

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Coll'edizione del lunedì	L. 80	31	16	L. 175	80	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Arsenale e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. (42-54) con moltiplicazione automat. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 2,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 2. Per i piccoli Annunci, condizioni in testo delle rubriche. Nel testo del giornale: Avvisi commerciali, L. 5 - Fuori d'orario - separata da grandi - e divertimenti - Quadrifoglio, L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-899 - 42-867

Le Potenze di Locarno e il Consiglio della Lega convocati a Londra

Il dissenso tra Francia ed Inghilterra apparso in piena luce nel convegno di Parigi -- Il Reich andrà a Londra? -- L'Unione dei Soviet dichiara la propria ostilità a trattare con la Germania -- La riunione dei Tredici rinviata

Il dubbio di Baldwin e la legge di Albione

Due discorsi importanti sono stati ieri pronunciati alla Camera dei Comuni, uno dal Ministro degli Esteri Eden, l'altro dal *Premier* Baldwin. Per una volta tanto il capo del *Foreign Office* non ha parlato di sanzioni da applicare all'Italia, e noi ne approfittiamo per non occuparci né di lui né de' suoi argomenti; lasciamo le interpretazioni e i commenti sulle parole del campione della Società delle Nazioni ai nostri colleghi francesi che certamente vi troveranno molta materia di trattazione e di riflessione. Una volta tanto non siamo noi i protagonisti della mischia e francamente, senza timore di esser tacciati di pusillanimità, vogliamo stare a guardare, sia pure con le orecchie tese.

E' il caso invece di dedicare una certa attenzione al discorso del sig. Baldwin il quale ha avuto dei riferimenti indiretti al conflitto italo-etiopico. Innanzi tutto egli se ne è uscito con una frase limitativa che è molto strana sulla bocca del Primo Ministro di Sua Maestà Britannica: « *Da qualunque parte stia la ragione nel caso italo-abissino...* ».

Ma come, possono esistere dei dubbi in proposito nella mente di colui che ha presieduto e presiede alle supreme responsabilità dell'Impero inglese, mobilitato nelle sue navi, nelle sue sterline, ne' suoi spiriti contro l'Italia reo di avere compiuto la più tremenda offesa alla giustizia e alla ragione? Eppure questa premessa dubitativa alle dichiarazioni del *Premier* esiste e non crediamo che sia stata tolta dai resoconti ufficiali della Camera dei Comuni; e poichè si dice che l'ozio preferito da mr. Baldwin sia la lettura dei classici, ci permettiamo di ricordargli quale un augurio il ciceroniano *dubitando ad veritatem perveniemus*. Approfondiaca il suo dubbio, mr. Baldwin, e la verità, tutta la verità, di cui l'Italia non ha che da gloriarsi, gli apparirà senza veli.

Ma tale premessa non sta a sè; le successive argomentazioni sulla sicurezza collettiva sono tutte circondate da limitazioni e da scetticismi, tanto che leggiamo la seguente conclusione: « *Quando saranno finite le complicazioni attuali l'Europa dovrà considerare che cosa significhi sicurezza collettiva e decidere se può farne uso* ». Siamo ancora a tal punto di fumo e di incertezza intorno al sistema della sicurezza collettiva? Ma non si è effettuata la più formidabile coalizione antitaliana culminata nell'applicazione delle sanzioni per esaltare e difendere il principio e il sistema della sicurezza collettiva? Dopo simili affermazioni dello statista inglese investito della più alta autorità e responsabilità nei italiani, sulle cui spalle ricade il peso di questa impressionante mobilitazione societaria, non potremo essere accusati di sofisticare se riponiamo di nuovo il tremendo interrogativo: Per quali fini, con quali obbiettivi l'Inghilterra ha montato la crociata contro l'Italia? Per i sacri principi della sicurezza collettiva no, perchè non si difendono a spada tratta dei principi a cui, secondo il pensiero chiaramente espresso dal *Premier*, non si crede se non come in un ideale molto lontano. Cade così la maschera sulla tesi ideologica che con puritana ipocrisia veniva sempre ripetuta; del resto l'atteggiamento inglese sulle vicende della rimilitarizzazione renana dànno alle parole di Baldwin un'attualità ancora più concreta.

Ma l'interrogativo resta sui motivi dell'atteggiamento britannico nel conflitto italo-etiopico. Esclusa l'inverosimile, in Italia mai da nessuno creduta storicità della obbedienza allo spirito della Lega, logicamente si dovrebbe ritornare alla preoccupazione più o meno giustificata degli interessi imperiali compromessi dalla spedizione italiana; ma il rapporto Maffey è lì a testimoniare che i circoli più competenti dei bisogni dell'Impero freddamente consideravano senza timori l'espansione italiana in Etiopia. E allora? Le opinioni del Maffey furono contraddette da altri elementi che fecero respingere quel giudizio pacato e imposero valutazioni galoppanti sulle ali della fantasia? Ma è possibile d'altra parte che la politica del più vasto impero del mondo sia abbandonata al giuoco di calcoli avventuristici, all'irresponsabilità di pareri frattolosi?

E' naturale quindi che nel turbine di tante ipotesi che si elidono sorga più grave, più impressionante quella che si riallaccia con una fredda logica alla storia secolare della formazione dell'Impero; l'Inghilterra non ha agito e non agisce a caso, senza premeditazione; la regola eterna a cui ubbidisce è quella del *divide et impera*, dividere per comandare. Essa aveva bassato la sua dominazione nel Mediterraneo sulla rivalità fra l'Italia e la Francia; quando queste due grandi Potenze da sè, senza mediazioni, stipularono un accordo generale, Londra decise alla prima occasione favorevole di intervenire per fare saltare un'intesa che annullava fatalmente la sua egemonia mediterranea. E come per il Mediterraneo, così per il Continente europeo; oggi in Francia se ne accorge a sue spese, essa che non volle aprire gli occhi malgrado i nostri avvertimenti e si lasciò rimorchiare nella via tragica delle sanzioni e degli accordi mediterranei; ma altre volte fu e sarà la Germania ad essere giuocata; nè sfugge alla legge la stessa Russia, che si illude di possedere una completa autonomia di movimenti nel campo internazionale: basta aver seguito le fasi del Patto franco-sovietico per esserai resi conto che le fila di questa lunga manovra diplomatica non erano governate nè da Parigi nè da Mosca nè da Berlino ma da Londra.

Si sente ripetere il luogo comune, la politica dell'Inghilterra è illogica, è inafferrabile. No, la politica dell'Inghilterra è di una logica spietata che si serve di tutti gli errori, di tutte le colpe, di tutti i contrasti altrui per edificarvi sopra la sua ricchezza e la sua potenza. Fino a quando gli altri, che sono le vittime comuni, anche se scaglionate, dell'egoismo britannico non diventeranno coscienti della loro responsabilità nel fornire i mezzi di durare alla più inesorabile tirannia egemonica che abbia dominato l'Europa e il mondo?

Alfredo Signoretti

REPARTI FRANCESI AD ARS LEQUENEUX VERSO LA FRONTIERA RENANA

Le due sedute al Quai d'Orsay

Parigi, 10 notte.

Il comunicato ufficiale drammatico dopo la conferenza delle Potenze locarniste dice semplicemente quanto segue:

« Questa mattina si sono riuniti alle 10,30, al Ministero degli Esteri, i rappresentanti delle Potenze firmatarie e garanti di Locarno. La Gran Bretagna era rappresentata dal signor Eden, ministro degli esteri, Lord Halifax, lord del Sigillo privato, e sir George Clerk, ambasciatore d'Inghilterra; l'Italia, dal signor Cerruti, ambasciatore a Parigi; il Belgio dal signor Van Zeeland, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dal conte Dekerchove de Dunterghem, ambasciatore a Parigi; la Francia, dal signor Flandin, ministro degli esteri, e Paul Boncour, ministro di stato. Aperta la seduta, il signor Flandin ha porto il benvenuto ai delegati delle Potenze firmatarie e garanti di Locarno ed ha tenuto a precisare che la riunione aveva per scopo di scambiare delle informazioni e di precisare la situazione, ma che non verrebbe proposta nessuna risoluzione nè presa nessuna decisione prima della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. La procedura essendo stata così definita, i vari delegati hanno esposto i loro punti di vista. Questo scambio di vedute sarà continuato forse a Parigi stasera; in ogni modo a Ginevra, ove i delegati devono ritrovarsi domani ».

Il fronte unico sfumato

Subito dopo la riunione, durata sino alle 13, i delegati sono stati trattenuti a colazione al Quai d'Orsay. I francesi avrebbero desiderato che la discussione riprendesse nel pomeriggio. Ma Eden e Lord Halifax avevano manifestato il desiderio di mettersi in rapporto con Baldwin; i due rappresentanti inglesi però tornarono verso le 14,30 all'Ambasciata d'Inghilterra, e la questione se convenisse o meno riprendere il discorso prima della comune partenza per Ginevra venne lasciata in sospeso.

Soltanto verso le 18, il problema di una seconda riunione potè venire risolto, e nel senso affermativo, in seguito a nuove insistenze francesi e all'esito della seduta parlamentare, durante la quale Sarraut ha fatto le dichiarazioni che riportiamo più innanzi. Un nuovo comunicato diffuso dopo questa seconda riunione dice quanto segue:

« E' stato deciso di comune accordo che le conversazioni fra le Potenze locarniste, invece che a Ginevra, verranno proseguite a Londra a datare da giovedì prossimo. Il governo britannico ha invitato anche il Consiglio della Lega delle Nazioni a tenere venerdì a Londra la riunione convocata per accogliere la proposta franco-belga ».

Questa decisione, il cui primo effetto è quello di far rinviare di un a nuovo ordine la riunione del Comitato dei Tredici indetta per domani a Ginevra, ha suscitato stasera qui molta sorpresa, ma senza modificare sostanzialmente le impressioni della prima ora. La *Havas* pubblica una nota raccogliendo le impressioni che a suo giudizio regnerebbero negli ambienti diplomatici inglesi di Parigi. Dice questa nota:

« Nei circoli britannici autorizzati si spiegano nel modo seguente le decisioni prese stasera da Eden e da lord Halifax, di tornare domani a Londra e di convocare in quella capitale per giovedì prossimo la conferenza dei rappresentanti degli Stati firmatari del trattato di Locarno e il Consiglio della Società delle Nazioni. Il risultato, dicesi, delle conversazioni che hanno avuto luogo oggi a Parigi sulla situazione e i pericoli suscitati dalla violazione tedesca del trattato di Locarno e la rioccupazione della zona smilitarizzata renana, Eden era venuto a Parigi per rendersi conto esattamente della situazione e della posizione del governo francese, ma si tiene a precisare che non era affatto sua intenzione prendere una decisione qualsiasi. Si smentiscono in modo formale nei circoli britannici le informazioni apparse nella stampa, secondo le quali il governo di Londra avrebbe già preso posizione nei riguardi del gesto unilaterale della Germania, e sopra tutto che questa posizione fosse in disaccordo con l'atteggiamento della Francia. Lo scopo del segretario di Stato al *Foreign Office* era di portare delle assicurazioni al governo francese, ma dato lo sviluppo della situazione e della posizione assunta dal governo francese, il segretario di Stato al *Foreign Office* ha considerato come necessario tornare domani a Londra, per prendere una specie di riassicurazione presso il suo governo e per essere in tal modo in grado di dare una risposta definitiva al gabinetto francese ».

Le informazioni dell'agenzia francese hanno fatto in questi ambienti impressione migliore che non le voci filtrate nel corso della giornata, sull'andamento delle conversazioni del Quai d'Orsay. Ma sarebbe un errore sopravalutarle. La ragione del trasporto a Londra della conferenza nonchè del Consiglio della Lega non è tanto quella di rendere più spedita la procedura coercitiva invocata dalla Francia quanto quella di rendere meno difficile la resistenza inglese all'assalto che la grande maggioranza dei membri del Consiglio avrebbe sferrato a Ginevra contro Eden. Il capo del *Foreign Office* per consolidare la propria posizione e insieme ispirare maggior fiducia all'opinione britannica, si era fatto accompagnare qui da lord Halifax. Ma giunto a Parigi, evidentemente, anche l'appoggio di quest'ultimo gli è parso insufficiente di fronte al pericolo di trovarsi domani o dopodomani alle prese con un gruppo di potenze capitanate dalla Francia e dalla Russia, e reclamanti l'appoggio a oltranza dell'Inghilterra in nome dell'offensiva sanzionista condotta fino a ieri in comune contro l'Italia.

Il discorso di Sarraut

Trasportando il campo della battaglia a Londra, il capo del *Foreign Office* si lusinga di smontare rapidamente l'offensiva francese, non soltanto prendendo di concerto con Baldwin la direzione dei negoziati, ma affogando i membri del Consiglio nell'atmosfera ovattata e lenitiva della capitale inglese dove, nella peggiore delle ipotesi, la delegazione britannica non correrà più il rischio di trovarsi schiacciata e paralizzata da un purismo ginevrino il quale oggi, come un anno addietro, pare tornì ad essere considerato a Downing Street il esercizio estremamente delicato.

La speranza di Flandin e di Sarraut, di costituire oggi a Parigi un fronte unico delle Potenze locarniste, in modo da giungere alla riunione societaria con in tasca una decisione che venerdì prossimo il Consiglio della Lega non avesse se non da collaudare o rendere esecutiva, è dunque in parte frustrata. Gli interlocutori di oggi si recano al Consiglio in ordine sparso portandovi ciascuno idee intenzioni e restrizioni che per forza di cose reagiranno sfavorevolmente sull'efficienza delle decisioni societarie.

Un primo riflesso di questa atmosfera sfavorevole lo abbiamo rilevato nel discorso pronunziato oggi da Sarraut alla Camera, discorso che ci è parso di tono assai più prudente che non il messaggio radiofonico dell'altro giorno. Dopo aver preso ancora una volta le difese del patto franco-russo, per accontentare le sinistre e mettere al coperto le proprie responsabilità di fronte al Paese, il Capo del Governo ha illustrato in genere il testo del Patto di Locarno, insistendo soprattutto su quanto in esso si riferisce, in modo specifico, alla violazione della zona smilitarizzata e all'assistenza immediata che in tal caso le Potenze garanti dovrebbero assicurare alla Francia. Tuttavia egli si è astenuto dal citare espressamente gli articoli 42, 43 e 44 del trattato di Versailles che lo strumento del 16 marzo 1925 riproduce, riconoscendo così implicitamente la difficoltà costituita per la Francia dal fatto che l'Inghilterra, secondo quanto Eden ebbe a dichiarare ieri ai Comuni, sembra non intenda più se non all'art. 2 di questo strumento.

Un accenno all'Italia

A proposito di ripudio unilaterale, l'oratore ha citato la conferenza di Stresa riunita per proporre al Consiglio della Lega la condanna della Germania in seguito al ripudio delle clausole militari del trattato di Versaglia. Ma, come avvertivamo ieri sera, il precedente di Stresa è un coltello a doppio taglio, dato che l'Inghilterra tende per l'appunto oggi ad una soluzione platonica del genere di quella del 1935, mentre la Francia vorrebbe assai più, ed è forse in omaggio a tale considerazione che Sarraut non ha fatto se non sfiorare l'argomento. Il suo sforzo oratorio si è concentrato invece sugli interessi societari in giuoco e sulla santità dei patti nella speranza che argomenti di questo tenore troveranno meno sorda l'opinione inglese.

La Camera ha applaudito calorosamente il discorso di Sarraut, sforzandosi di dare ai propri applausi il senso di una manifestazione solenne di unanimità. Ma il fatto che nessun voto sia stato chiesto dal gabinetto per collaudare il suo operato e concretare visibilmente tale unanimità, lascia pensare che anche qui il governo sia stato animato dal desiderio di non tendere troppo la corda, finchè perdurano le incertezze sulle intenzioni dell'Inghilterra.

Un aspetto interessante del discorso del Presidente del Consiglio è stato il breve accenno introdottovi alle sanzioni a carico dell'Italia:

« Noi siamo sempre rimasti fedeli, quali che abbiano potuto essere certe nostre disillusioni, al Patto di Ginevra — ha detto Sarraut — anche di recente ed in circostanze che turbavano i nostri sentimenti di amicizia verso una grande potenza vicina, noi abbiamo compiuto non senza reazione dolorosa per noi, il nostro dovere di soci fedeli ».

Da questa situazione risulta ormai chiaro come il problema delle sanzioni contro l'Italia sia da oggi vincolato a quello di eventuali sanzioni contro la Germania. Se la Francia non ottenga che la procedura coattiva sia applicata a Berlino, il suo governo non potrà non considerare caduche anche le sanzioni applicate all'Italia. Resta da vedere se a questa tesi innegabilmente legittima, l'Inghilterra non pretenderà eccepire, come ha fatto oggi il vecchio Cecil, che nessun confronto è possibile fra il caso dell'Italia e quello della Germania, la prima avendo a differenza di quest'ultima ricorso alla guerra.

Concetto Pettinato

Una svolta decisiva

Londra, 10 notte.

A tarda ora, Londra apprende la decisione presa a Parigi di trasferire in questa capitale la discussioni delle Potenze locarniste e anche la riunione del Consiglio della Lega. Si riconosce francamente negli ambienti responsabili che Eden e Lord Halifax sono rimasti profondamente impressionati dagli argomenti francesi e, in particolar modo, dalla gravità sotto la quale si prospetta l'intera situazione del continente europeo. Essi si sono posti in comunicazione telefonica con Baldwin e l'hanno pregato di rivolgere un invito ai membri del Consiglio della Lega, in vista di una riunione societaria a Londra. Se ne deduce stasera che i rappresentanti dell'Inghilterra sono stati posti di fronte ad una situazione, la quale non poteva essere fronteggiata con i soliti sistemi diplomatici.

L'Inghilterra, indubbiamente, si trova alla vigilia di decisioni, dalle quali dipenderà tutto l'edificio della sua politica estera negli anni avvenire. E se le conversazioni iniziatesi a Parigi saranno trasferite a Londra giovedì, è segno che ad esse in via diretta o indiretta parteciperà l'intero Gabinetto britannico, il quale rimarrà costantemente riunito per seguire lo svolgimento delle discussioni, e su di esse orientare le sue decisioni. S'incomincia ad ora tarda ad ammettere che la situazione può assumere, se trattata alla leggera, aspetti minacciosi. L'Inghilterra è indotta ad attribuire grande peso all'atteggiamento francese dal fatto che pressioni sono state esercitate oggi su di essa dai rappresentanti delle piccole Potenze e dalla Russia sovietica. Quantunque quest'ultima non sia parte del Patto di Locarno, i suoi rappresentanti diplomatici hanno fatto presente a Parigi e anche a Londra i pericoli della situazione e gli allarmi del Governo sovietico.

Identica posizione, dicesi, sia stata assunta oggi dal rappresentante della Cecoslovacchia e da quello del Belgio.

Alla Camera dei Comuni in sede di dibattito sul riarmo, Churchill ha tracciato un quadro a vari lori allarmistici del riarmo tedesco. Egli ha detto che la Germania ha speso, da quando Hitler ha assunto il potere, una somma di un miliardo e mezzo di sterline per prepararsi alla guerra.

« La Germania ci si dice che non è pronta per la guerra. Essa tuttavia — ha soggiunto Churchill — è la sola Nazione europea che non sia spaventata da una guerra. Vediamo che cosa è una Germania parzialmente armata. Invito la Camera ad immaginarsi che cosa sarà questa Nazione quando i colossali preparativi presenti si saranno approssimati al loro zenit ».

R. P.

Il Comitato dei Tredici rinviato « sine die »

Ginevra, 10 notte.

Dopo avere spesa tutta la giornata a preparare le diverse riunioni che qui avrebbero dovuto aver luogo nei prossimi giorni — Comitato dei Tredici, ritorno a Ginevra della conferenza degli Stati locarnisti, sessione straordinaria del Consiglio della Lega — il Segretariato societario ha dovuto improvvisamente prendere atto stasera che nessuna delle progettate riunioni avrà per il momento luogo a Ginevra: la conferenza locarnista si trasferirà a Londra, dove pure è convocato il Consiglio della Società delle Nazioni, mentre il Comitato dei Tredici è rinviato *sine die* e in ogni caso a dopo la sessione dell'esecutivo societario.

Queste decisioni sono naturalmente maturate fuori Ginevra e al cosidetto alto segretariato della Lega ci si è dovuti limitare a registrare il fatto compiuto: questo basti a far comprendere come il colpo di scena sia stato accolto in questi ambienti con scetticismo entusiasmo. Si fa uno sforzo a Ginevra per comprendere le circostanze di ordine politico e personale che hanno realizzato questo improvviso cambiamento: in generale la iniziativa è attribuita al signor Eden, che naturalmente deve avere pochissima voglia, nel momento attuale, di pavoneggiarsi nei corridoi della Lega come il campione del perfetto societarismo...

Abbastanza piccante è il fatto che diversi delegati importanti sono arrivati a Ginevra per da stasera per le imminenti riunioni: così il sovietico Potemkine, ambasciatore dell'U.R.S.S. a Parigi, e il Ministro degli Esteri di Portogallo, Monteiro, mentre il signor Titulescu è, a quanto si annunzia, in viaggio alla volta di Ginevra, dove arriverà domattina.

G. T.

Irrisioni tedesche alla Francia e sorrisi soddisfatti all'Inghilterra

Berlino, 10 notte.

La Germania guarda senza molta ansia, anzi, proprio senza nessuna preoccupazione allo scompaginato comitato delle Potenze locarniste. Dopo che Londra ha parlato, come era prevedibile e previsto che parlasse, la stampa prende definitivamente coraggio e tratta le minaccie francesi con un tono quasi schernevole, il quale non risulta se non sottolineato dalle accompagnatorie e sempre insistenti proffarte di conciliazione sulla falsariga del Cancelliere e ora sullo schema della « triplice amicizia » di Baldwin. Il turbo mercato con cui la Francia tentava di consegnare l'Italia alle estreme sanzioni in cambio della sopravvissuta sicurezza della smilitarizzazione renana non poteva meglio essere a sua volta « sanzionato » che da questo esemplarissimo tra i risultati, che prende insieme nel sacco — secondo la opinione tedesca — il mercante furbo con quello ipocrita.

Le sanzioni sono la guerra

In quanto all'altro dei membri di Locarno, l'Italia, che ha sinora provato sulla sua pelle l'austerità di quella ipocrisia, i giornali ne rilevano il saggio riserbo e sanno bene che essa hanno da aspettarsene; ma si guardano per comprensibili ragioni dal rilevare la doppia misura britannica, giustificati in ciò anche dallo scrupolo di non rompere la loro neutralità come se ci fossero molte più cose da rompere e come se rotte non fossero — rotte proprio fino alla frittata — dall'atto tedesco le uova nel paniere dell'imparzialità inglese.

« Minaccie insensate — esclama la *Frankfurter Zeitung* — queste della Francia. Da Parigi si sente pronunciare la parola sanzioni. Non è, si capisce, il popolo francese che la pronuncia, ma sono i suoi pessimi governanti. Sanzioni? A che scopo? Certo non per provocare una catastrofe. E allora? Le sanzioni non potrebbero avere altro scopo che quello di volere costringere le truppe tedesche che sono rientrate in Renania nientemeno che a ritornare indietro. Ora chi ha sentito le parole del Cancelliere Hitler e ha rilevato il giuramento che egli ha fatto e fatto fare al popolo tedesco di non ritornare indietro e di non capitolare davanti ad alcuna violenza, non può immaginare, se non è un pazzo, che una politica di sanzioni potrebbe mai avere tale risultato. E allora non rimane che quello di provocare una catastrofe.

« Una catastrofe — domanda il giornale — su quella questione della parità che la Francia aveva già concesso alla Germania, una catastrofe sopra tutto per il fatto di una « invasione tedesca di territorio tedesco! ». Sarebbe inaudito ».

Ad ogni modo il giornale, il quale parla in una delle sue note da Berlino, che passano per essere bene inspirate, non lascia dubbio che atteggiamenti di questo genere condurrebbero alla guerra. Ed anche una disperata lotta di tutto il popolo tedesco provocherebbero eventuali sanzioni economiche — aggiunge il giornale — prendendo un poco più sul serio questa ipotesi la quale potrebbe essere dettata, come dice, dall'intenzione di chiudere al popolo tedesco la via delle materie prime con la pretesa di fermarne gli armamenti: ma per fermare gli armamenti, la Francia ha un mezzo più onesto, quello di disarmare anche essa. Hitler è a ciò sempre pronto.

Ponti d'oro a Eden

E' il medesimo giornale, tuttavia, che per colmo di prudenza non manca di osservare, commentando il discorso di Eden, che è indubbiamente vero come era da attendersi, che il ministro britannico ha tutt'altro che chiuso la porta a una intesa, ma non bisogna dimenticare che formalmente egli non si è sbarrata nemmeno la via per il caso di pieghe aspre e acute che la situazione possa prendere. In altri termini, secondo il giornale, l'Inghilterra dalle dichiarazioni di Eden esce formalmente incompromessa per quanto riguarda le decisioni che possono prendere le Potenze locarniste e la Società delle Nazioni.

Tolto questo accenno, il discorso di Eden ha in Germania quello che si dice una buona stampa; tanto buona che i giornali chiudono persino gli occhi alla deplorazione formale, limitandosi a dire che essa si riferisce solo alla parte « negativa » del discorso del Cancelliere, mentre importante nelle dichiarazioni del ministro britannico è tutta la parte che si riferisce alle proposte di Hitler di riorganizzazione diplomatica di Europa.

Solo la *Germania* insiste un poco sulla parte deplorativa del discorso di Eden e lo fa per osservare al ministro una cosa originale:

« Il ministro britannico — dice — ha detto trattarsi qui di una grave rottura di impegni volontariamente presi. Il ministro Eden si sbaglia: di una denuncia del trattato di Locarno non vi è parola nel memoriale tedesco nè nel discorso del Cancelliere. Il memoriale tedesco dice, invece, che praticamente il trattato di Locarno ha cessato di esistere, perchè la Germania non si sente più legata a questo documento spento ».

Una questione che viene posta in questi circoli giornalistici è se il governo del Reich si farà rappresentare o no nell'imminente convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni provocata dalla Francia per il giorno 13, per esaminare la questione della violazione unilaterale della Germania del trattato di Locarno. Alcune espressioni del primo momento lasciavano in proposito prevedere che il governo del Reich avrebbe mandato un rappresentante a sostenere le sue buone ragioni: il *Berliner Tageblatt*, per esempio, aveva scritto subito che in quasto caso chi è assente, rischia di avere torto.

Ritorno a Ginevra?

Se le nostre informazioni sono esatte, invece, pare che il governo del Reich abbia deciso di non farsi rappresentare in questa riunione e ciò non già per ragioni essenziali di merito, ma unicamente per ragioni formali, che però, per essere tali, non possono tuttavia essere trascurate. E queste ragioni si compendiano in ciò: che anzitutto la comunicazione del segretario della Società delle Nazioni è una comunicazione pura e semplice e non affatto un invito, e in secondo luogo che per una convocazione di questo genere, un invito non potrebbe mai essere diramato dal segretario, e ciò per una precisa disposizione dell'articolo 17 dello statuto societario, il quale stabilisce che i rappresentanti di paesi non membri della Società delle Nazioni possono bensì essere invitati a prendere parte o presenziare al consiglio, ma che perchè questo avvenga, non basta un atto di ordinaria amministrazione, quale potrebbe essere l'invito del segretario, ma si vuole una apposita decisione del consiglio. Occorrerebbe, quindi, eventualmente, affinchè il rappresentante tedesco possa assistere alla riunione del giorno 13, che il Consiglio nella sua riunione abbia prima preso la decisione di invitarlo. Il che non toglie che essendo la riunione indetta per il mattino, il Consiglio non possa prendere la decisione dell'invito in quella seduta antimeridiana e che un rappresentante del Reich possa essere già pronto a Ginevra per aderire all'invito e presentarsi a una seduta del pomeriggio.

Giuseppe Piazza

Aeroplani tedeschi sulla frontiera renana

Parigi, 10 notte.

L'Excelsior ha da Metz che per la prima volta, ieri e oggi, degli aeroplani tedeschi hanno sorvolato la frontiera francese. Questi apparecchi volavano a più di duemila metri di altezza e in tali condizioni fu difficile riconoscere che si trovavano al di qua e al di là della frontiera. Gli aeroplani sono stati scorti oggi verso Veckring, Montmédy e Kanfen. Montmédy si trova a tre chilometri dalla frontiera e Veckring a circa sei chilometri. Lunedì degli apparecchi tedeschi avevano già sorvolato le frontiere del Lussemburgo e della Sarre nelle regioni di Waldwisse-Launstroff. Degli aviatori francesi presero immediatamente il volo non appena gli apparecchi tedeschi furono segnalati al disopra del territorio francese.

A Metz si fa osservare che in attesa dei negoziati della Società delle Nazioni, non è impossibile che la Germania cerchi di determinare un incidente che potrebbe rendere meno facili i negoziati con le altre Potenze firmatarie del Patto di Locarno.

La Russia contraria a negoziati col Reich

Londra, 10 notte.

L'Unione Sovietica ha informato ufficialmente la Gran Bretagna di essere « assolutamente contraria » a negoziati con la Germania e che il governo di Mosca è pronto « a partecipare attivamente a quella qualsiasi azione che sarà decisa a Ginevra ».

La ripresa dell'avanzata sul fronte eritreo

Il primo e il terzo Corpo d'armata puntano sul lago Ascianghi e su Fenaroa - Prosegue intensa la preparazione logistica per la nuova offensiva

Ingenti masse di materiale bellico convogliate verso le prime linee

Il Comunicato N. 151

ROMA, 10 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 151:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Sul fronte eritreo e somalo niente di speciale da segnalare ».

Sulle nuove linee

COMANDO A. O., 10 notte.

Il Duca di Spoleto, che ha seguito la battaglia dello Scirè accanto al Duca di Bergamo, è ripartito per il Mar Rosso, onde riprendere il suo comando navale.

Intensa è stata oggi l'attività aerea sull'intero fronte. I traffici logistici convogliano verso le nuove prime linee gigantesche masse di materiale da guerra.

I rastrellamenti sui campi di battaglia del Tembien e dello Scirè stanno per terminare e vi attendono dei reparti speciali, mentre le truppe continuano il loro movimento in avanti, occupano le nuove posizioni conquistate, dove si organizzano per i futuri sbalzi. Lo spirito guerriero è più che mai vibrante.

La ripresa delle operazioni

LONDRA, 10 notte.

Le agenzie giornalistiche ricevono dai loro corrispondenti in Africa Orientale che la preparazione per una nuova avanzata sul fronte nord è continuata intensissima nei giorni scorsi.

Secondo le ultime notizie l'avanzata è stata ripresa in varie direzioni: e secondo i primi particolari le nostre truppe non incontrano alcuna valida resistenza. L'avanzata procede molto rapida perchè, dicono i corrispondenti citati, le colonne possono marciare lungo buone piste e non devono dedicarsi alla costruzione di strade. L'avanzata è così rapida che tutti i rifornimenti sono effettuati per via aerea: i campi di aviazione presentano l'aspetto di stazioni ferroviarie per merci. Casse di carne in scatola, sacchi di pane, cesti di arance e limoni vengono caricati sugli aeroplani che li lasceranno cadere in vicinanza delle truppe in movimento.

Secondo le informazioni ricevute dalle colonne marcianti queste trovano sul loro cammino acqua in abbondanza.

I prossimi obbiettivi della nostra avanzata

Roma, 10 notte.

Il *Tevere* riceve dall'Asmara:

Il movimento di offensiva svolto dai cinque Corpi d'Armata del fronte eritreo sta adoppiandosi ora in un doppio movimento di avanzata e di assestamento. Il I e il III Corpo d'Armata volgono ormai decisamente verso sud, puntando rispettivamente sul lago Ascianghi e su Fenaroa. Questi due Corpi d'Armata hanno ora il compito esclusivamente dell'ulteriore avanzata sugli obiettivi designati, mentre alla sistemazione definitiva della riva sinistra del Tacazzè pensano il Corpo d'Armata Eritreo per quanto riguarda il Tembien e il II e IV Corpo d'Armata per il fronte dello Scirè.

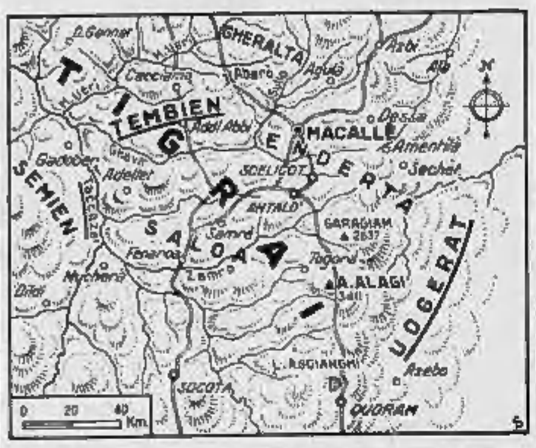
In possesso di tutti i guadi del Tacazzè, le nostre truppe hanno ora occupato tutte le posizioni formate dalle alture sovrastanti, costituendovi dei posti di [illegible] zione e di sbarramento difensivo, approntando opere di fortificazione e hanno rafforzato le postazioni di artiglieria.

Le pattuglie avanzate che esplorano il territorio antistante alle nostre linee trovano le popolazioni ansiose di ricevere la nostra occupazione liberatrice e fanno immediato atto di sottomissione.

Numerosi capi-villaggio vengono ai nostri Comandi per partecipare la sottomissione delle loro tribù, che aspettano l'arrivo degli italiani. E' da segnalare la sottomissione delle tribù degli Avergalà, eterni nemici degli Ambarà, i quali si sono offerti di combattere con le nostre truppe contro gli etiopici.

L'azione delle truppe di occupazione che punta oltre gli obiettivi previsti verso Desiè, cuore della resistenza etiopica, tende al conseguimento della vittoria definitiva, in quanto dal quartiere generale si sarebbe mosso verso il nord il negus, alla testa dei suoi quartieri imperiali.

Tale fatto, oltre ad essere stato annunziato dai corrispondenti, è una necessità che deve sentire il negus, in quanto la tradizione impone che gli imperatori muoiano personalmente alla testa dei loro eserciti contro il nemico.



Le disavventure di Ras Seyum

Sconfitte guerresche e sconfitte amorose - Le seconde nozze e il rapimento della cugina del negus

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Aksum, 10 notte.

Disgrazia a continuazione e di varia natura si accumulano sulla testa di ras Seyum. Questa ultima è andata a cadergli proprio sulle... due bozze frontali. Il celebre proverbio e l'incerto avvenire dell'impero salomonico non c'entrano; è tratta di disgrazia del tutto privata, e che solo si colora di storico perchè sorprende i suoi protagonisti nel momento in cui essi si trovano alla ribalta degli avvenimenti di guerra. Dico protagonisti, in quanto ras Seyum non è il solo a dare sostanza a questa piccante pagina etiopica, su cui oggi tutto il popolo scioano ed amhara rivolge la sua viva attenzione. Protagonisti e non protagoniste; se così fosse, il fatto non avrebbe senso, come si vedrà.

Senza erede

Avrete già sentito nominare la sullodata Azzedè Miriam, cugina dell'imperatore e seconda moglie di ras Seyum. Costei era in Adua, quando la città fu investita dalla nostra avanzata, e il ras dovette fuggirsene, seminando sì sua cammino di lagrime e di indumenti personali; anche la sua bella consorte era naturalmente al suo fianco. E fu appunto nelle cronache di quella fuga, che il nome della sullodata mosse i primi passi verso la notorietà universale. In tutta l'Etiopia, però, il suo nome e la sua vita, erano noti e, diciamo pure, largamente apprezzati da tempo. Le sue vicende amorose e coniugali si erano così mescolate più volte alla situazione politica del paese tanto da richiedere non rari energici interventi dello stesso negus.

Un breve riassunto di questa vita, a titolo di prologo dell'ultima e più clamorosa avventura: Azzedè Miriam, che all'epoca nipote del famoso ras Derghiè deve i suoi legami di sangue alla stretta con la famiglia imperiale, aveva sposato in prime nozze un'altra preminentissima figura abissina, e cioè quel ras Chebbedè, il cui nome appare regolarmente in tutte le rivoluzioni etiopiche di questi ultimi trent'anni, con atteggiamenti sempre ispirati a trarre profitto dal vincitore, chiunque egli fosse. In tal modo ras Chebbedè si era guadagnato la reputazione di guerriero e di politico impareggiabile. Sposò, dunque, costui, la dolce appassionata Azzedè, e pare che fossero nozze di vero amore. Ma guai creare cominciarono subito a sonare ai ghebi, dove la coppia aveva nidificato, ovvero cercato di nidificare, appunto perchè quel nido si ostinò a rimanere sempre [illegible] desolatamente vuoto.

Figli non ne nacquero, e i due coniugi si davano a tenere su larghissima scala, senza il benchè minimo pudore, altre esperienze fuori casa. I risultati di tale commovente esempio di buona volontà non sono noti. Quel che invece è risaputo è che nel 1918, essendosi Azzedè recata a rendere visita al suo regal cugino Tafari, ultera sola veggente a fianco dell'imperatrice Zauditù, tanto pregò e tanto pianse, da indurre Tafari stesso a pronunciare la sentenza di divorzio tra lei e il suo infecondo.

Il sogno d'una carezza

Nel corso di questa udienza, Azzedè fece a Tafari anche il racconto di un sogno mirabile: le era apparso Seyum, il quale solo con un sorriso e una carezza sulla testa l'aveva finalmente resa madre. Ras Tafari sgranò i occhi incantati questa confidenza meravigliosa, e — poichè egli di magia si era interessato sin da bambino e molto della sua vita si svolse, a quanto egli confessa, secondo i sogni — decise senz'altro di indurre Zauditù a dare il suo alto consentimento alle nozze tra Seyum e Azzedè. Zauditù approvò, e le nozze avvennero. Perchè il matrimonio apodittico non recasse molestia al suo successore e alla donna che lo aveva ripudiato, Tafari provvide anche il trasferimento di Chebbedè dal paese dei Uolla, troppo vicino al paese di Seyum, alla regione Meticia, nel sud dello Scioa.

Chebbedè apprese la decisione e chinò la testa con apparenza rassegnata, per quanto dolente. Ma in cuor suo nacque subito il proposito di rivalsa e di vendetta. Infatti, poche settimane dopo, mentre purtroppo la povera Azzedè doveva faticosamente, ma inflessibilmente, convincersi che i sogni non sempre dicono la verità, ecco Chebbedè annunziare a tutti di essere stato colpito da terribili dolori alla gamba e che il medico lo aveva consigliato di recarsi a cercare ristoro, se non la guarigione, nelle acque calde dell'Ancober. La verità era invece che ras Chebbedè, mai in gamba come allora, si proponeva di assalire il ghebì di Seyum e di portargli via Azzedè Mariam. Infatti non è con duecento uomini armati al proprio seguito che si va a intraprendere una cura contro la gotta. Ma uomini fidi di Seyum vegliavano ai confini della provincia governata da Chebbedè, e così accadde che Tafari, informato a tempo dello strano subbuglio del capo della Meticia, potè mandargli incontro cinquecento armati, che lo arrestarono e lo condussero ad Addis Abeba, dove rimase in una specie di confino per qualche mese; cioè a quando, cioè, non gli fu permesso di recarsi in Italia, per sottoporsi alla cura di una leggera, autentica artrite piovutagli addosso quasi per malignа attrazione delle talpe gotta. Nel contempo Seyum riceveva l'investitura del comando del Tigrai, e Adua diventava il nuovo campo dei tentativi di maternità dell'infelicissima Azzedè.

Ma tutto passa, ed ecco passare anche l'artrite di Chebbedè (oh, Italia miracolosa!). Egli torna infatti all'Etiopia, partecipa a tutti i sommovimenti politici e di palazzo, avvenuti prima e subito dopo la morte di Zauditù e, infine, quando Tafari si trasforma nel negus negheesti Hailè Selassiè riceve da costui il governo della vasta e ricca provincia scioana di Efratu, tra Desiè e Addis Abeba.

La rivincita

Passa il tempo, e nessuno sa se ancora vive nel cuore di Chebbedè il rimpianto della sposa perduta. La rivincasa del suo ostinato, rabbioso dolore, scoppia solo dopo che la guerra italo-etiopica ha messo Seyum nella necessità di fuggire dal Tigrai. Nessuno sa bene dove il fuggiasco abbia rinchiuso Azzedè e ras Chebbedè, per questa causa mortale, si dimentica perfino di fare completamente la sua parte di guerra, tanto che il negus deve richiamarlo più volte al suo dovere. La regione Efrata ha fornito troppo pochi uomini all'Esercito imperiale e troppo scarsi viveri alle truppe di passaggio, Chebbedè si giustifica, ma continua a pensare ad altro. Egli è al campo come il dovere impone, ma tutti attendono del suo trasognamento e del suo continuo misterioso parlottare con gente che viene di lontano.

In questi giorni, i prigionieri fatti nelle ultime battaglie hanno recato alle nostre linee la notizia che Chebbedè ha vinto. Non in nome dell'Etiopia, ben intesa, ma in nome del proprio orgoglio. Mentre l'Abissinia perdeva le battaglie dell'Enderta e dello Scirè, egli vinceva lo proprio. Proprio nei giorni in cui cadeva Amba Aradam, Chebbedè veniva a sapere che ras Seyum aveva mandato Azzedè Mariam in un convento dello Tzellemti, e subito aveva spedito un fortissimo drappello di soldati a prelevarla ad ogni costo. La commissione fu puntualmente eseguita dieci giorni dopo. Dopo aver reciso il fidanzarsi comandante del presidio, da Seyum messo a guardia del monastero, e dopo una lunga battaglia con il presidio stesso, gli inviati di Chebbedè riescivano a rapire Azzedè Mariam, che veniva ricondotta in lagrime al suo primo sposo. Si dice che ras Seyum abbia appreso insieme la notizia dell'ormai irrecuperabile fuga del suo esercito su tutto il fronte del Tembien e la sua battuta coniugale.

Andate a sognare che le disgrazie sono come le ciliegie: una tira l'altra.

Renzo Martinelli

I Caduti in A. O.

DOMENICO VANELLI
di Carrara, sottotenente dei mitraglieri, caduto a Addi Chetà.

SISINNIO LIXI
Camicia Nera di Iglesias, caduta sull'Amba Aradam.

VALENTINO HA[illegible]
artigliere, di Voschia d'Idria (Gorizia), caduto nell'Enderta.

ALESSANDRIA. — E' caduto gloriosamente sul fronte eritreo il soldato Felice Garibaldi, nativo di Cabella.

ALBA. — Mentre guidava i suoi fanti all'assalto di una munita posizione nemica, nella zona del Tecazzè, è caduto valorosamente il sottotenente Calligaris Orazio, del 225.o Fanteria, Divisione « Gran Sasso », nativo di Alba.

NOVARA. — E' caduto nei combattimenti dello Scirè la Camicia Nera Giuseppe Brusco di Galliate, appartenente alla III Divisione.

DOMODOSSOLA. — E' giunta la notizia dell'A. O. della morte dell'alpino Manlio Minevri, di Domodossola, avvenuta il 26 scorso sull'Amba Alagi.

ROMA. — E' giunta notizia della gloriosa morte del tenente degli alpini Efrem Reatto, caduto il giorno 27 febbraio al Passo di Uarieu nel Tembien, mentre alla testa dei suoi alpini attaccava il nemico.

Istituzione di nuovi gradi per la Milizia mobilitata in A. O.

Roma, 10 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge 6 febbraio 1936 XIV, concernente la istituzione di nuove qualifiche e di nuovi gradi per gli appartenenti alle unità mobilitate della M.V.S.N. Il decreto stabilisce:

Sono istituiti per gli appartenenti alle unità della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale mobilitate (Divisioni Camicie Nere e gruppi di battaglioni Camicie Nere) per le esigenze A. O. e per la durata della mobilitazione, il grado di primo seniore e le qualifiche di primo centurione e di primo capo manipolo e i gradi di aiutante e di primo capo squadra equiparati rispettivamente al grado di tenente colonnello, alle qualifiche di primo-capitano e primo tenente e ai gradi di marescialio e sergente maggiore del R. Esercito e ai gradi e qualifiche corrispondenti delle altre forze armate.

All'atto della smobilitazione, coloro ai quali sono stati conferiti i gradi e le qualifiche suddette riassumono i gradi precedentemente rivestiti, salvo che nel frattempo abbiano maturato il diritto alla promozione al grado superiore della M.V.S.N. o abbiano conseguito la promozione straordinaria per merito di guerra.

Il decreto non riguarda il personale dei reparti Camicie Nere facenti parte integrante del Regio Corpo Truppe Coloniali, per il quale rimangono in vigore le disposizioni degli speciali ordinamenti anche se tali reparti siano inquadrati in grandi unità della M. V. S. N. mobilitate nel Regno per le esigenze A. O.

La situazione

Si compie oggi un mese dall'inizio della battaglia dell'Enderta, battaglia — come abbiamo più volte rilevato — strettamente legata a quelle successive del Tembien e dello Scirè. Dal momento in cui ras Immirù, dopo ras Cassa e Seyum e dopo ras Mulughietà, fu sconfitto, le operazioni sul fronte settentrionale sono entrate in una fase completamente nuova. Non si tratta più di battaglie per linee diagonali o di battaglie per sfondamenti frontali — ma piuttosto di una penetrazione in territorio nemico mediante la manovra di colonne. Bisogna intenderci sul valore di due parole da noi usate nel precedente periodo. La manovra di colonne quale è quella che vede scendere il I e il III Corpo d'Armata verso il Lago Ascianghi e Fumaroa non è, come si sarebbe tratti a pensare per qualunque campagna coloniale, un'azione che abbia le caratteristiche delle « colonne mobili ». Nel caso attuale si tratta piuttosto di colonne destinate alla vera e propria e, quindi, permanente occupazione.

Il secondo punto che intendiamo chiarire si riferisce a quel territorio che abbiamo chiamato « nemico ». L'inimicizia del territorio non va intesa se non nel significato che la zona in cui avanzano il I e il III Corpo è ancora nominalmente sotto la sovranità di quel negus e di quella casta amharica che ha aggredito le nostre colonie, che ha ordinato e fatto eseguire vessazioni contro i nostri cittadini, che ha violato « armata manu » i diritti e le case dei nostri rappresentanti consolari. Al contrario, la popolazione del Saloà, dell'Enda Moeni, del Zasta sono ansiose di vedere giungere colle nostre truppe, la nostra bandiera, la nostra civiltà, la nostra giustizia. C'è l'esempio — recentissimo e chiarissimo — delle popolazioni degli Atzebò-Galla, che (stanche della secolare oppressione scioana ed amharica, e delle vessazioni, recenti ma tremende, subite dalle soldatesche mandate dal negus contro gli italiani) non hanno esitato a ribellarsi contro le bande di Mulughietà fuggenti da Amba Aradam, ed infierendo contro questi fuggiaschi, li hanno trucidati: vendetta più che legittima ed esempio che sarà certamente seguito dalle altre popolazioni stanche del duro giogo pesante sul loro colli da molte generazioni, stanche di portare i non metaforici ceppi della schiavitù.

Nulla da segnalare circa l'attività militare sul fronte somalo. Non è da restare sorpresi se le truppe del generale Graziani, [illegible] si sono mosse: prima di tutto la stagione delle piogge comincia in Somalia diverse settimane più tardi che nella parte settentrionale dell'Etiopia. Il gen. Graziani ha, quindi, [illegible] due buoni mesi a sua disposizione. In secondo luogo le distanze fra i vari settori del fronte somalo sono molto notevoli e la costruzione delle strade necessarie per lo spostamento delle truppe, per il munizionamento, il vettovagliamento deve essere completata in modo che, quando, anche da quel fronte si scatenerà l'offensiva questa giunga, sull'unica armata, superstite dei ras abissini, con lo stesso risparmio di nostre perdite, con lo stesso decisivo effetto col quale Badoglio ha dato i « colpi di maglio » nell'Enderta, nel Tembien e nello Scirè.

*

La sottomissione di due degiacc

Quartier Generale, 10 notte.

(R. M.). Al Comando del Corpo d'Armata indigeno si sono presentati, qualche giorno fa, per fare atto di sottomissione, due capi importantissimi e cioè il degiacc Allè Mariam Maru, capo degli Amhara del Tembien, e del degiacc Ailù Tesfai, che da giovanissimo fu con Ile Giovanni nella battaglia di Metemma, dove — come è noto — il negus morì nella battaglia contro i dervisci. Ailù Tesfai tenne il comando della provincia del Uollega, donde fu dal negus richiamato in Addis Abeba, ove rimase a lungo tempo in stato di semiconfino. La sottomissione è avvenuta precisamente presso le linee in prossimità del passo di Abbi Addi.

Il Duca di Pistoia in temporanea licenza

Asmara, 10 notte.

Ha lasciato ieri la Colonia il Duca di Pistoia che si reca in Italia per un breve periodo di riposo.

Milano offre il tricolore alla prima scuola italiana di Adua

Milano, 10 notte.

Stamane, alla presenza delle autorità cittadine, nel cortile della Scuola elementare di via Palermo è stata salutata la bandiera che insegnanti e alunni della scuola inviano in dono alla prima scuola italiana che sta per essere aperta in Adua redenta. Il tricolore era stato benedetto nel tempio di San Simpliciano, con un rito particolarmente suggestivo. Il prof. Dolci con un nobile discorso ha esaltato il valore spirituale del dono, che ha ottenuto preventivamente il plauso del Maresciallo Badoglio.

TEATRO ALLA SCALA
STAGIONE LIRICA A. XIV
LA DONNA SILENZIOSA
di RICCARDO STRAUSS
NOVITÀ PER L'ITALIA
MAESTRO DIRETTORE GINO MARINUZZI
INTERPRETI
VINCENZO BETTONI
ELVIRA CASAZZA
MARIANO STABILE
ALDO SIMONE
MARGHERITA CAROSIO
ATTILIA ARCHI
VITTORIA PALOMBINI
PIERO BIASINI
DUILIO BARONTI
GIOVANNI CIAMPIERI
ESECUZIONI
MERCOLEDÌ 11 MARZO
SABATO 14 MARZO
MARTEDÌ 17 MARZO
ANNO XIV

Nei casi di ARTERIOSCLEROSI, INGORGAMENTO DEL SANGUE, prendete regolarmente la rinomata Acqua purgante naturale
Hunyadi János
E' un derivativo e un depurativo insuperabile e agisce sempre a pro della salute. (63
(Aut. Pref. 6419 - [illegible] - Bologna)

Qual'è la caratteristica del nostro secolo?
E' lo sforzo per mettere il maggior numero di [illegible] alla portata del maggior numero di persone. Ogni giorno prodotti cari vengono sostituiti con gli altri più economici, spesso uguali o addirittura migliori dei primi. Esempio tipico gli estratti vegetali. Essi rappresentano un vero trionfo della tecnica moderna: sono più gustosi degli estratti di carne, più sani (tutti i medici ve lo diranno) e più economici. Fra essi è in primissima linea l'estratto Wuhrer il quale è scientificamente preparato con materie eccellentissime, in base ad una formula unica che li rende imbattibile. Il suo gusto « crea la differenza ». Usandolo migliorerete la vostra cucina, aiutando nel contempo il Paese a vincere l'assedio che lo stringe. Le massaie moderne usano condimenti moderni, le massaie italiane usano condimenti italiani. L'estratto Wuhrer è moderno e italiano.

tossite?
PASTIGLIE MADONNA DELLA SALUTE
[illegible] ESPRESSAMENTE STUDIATA PER LA TOSSE
L. 3.- la scatola L. 0,60 la bustina
[illegible] Dott. Prof. A. ALBERANI - Bologna
(Aut. Pref. Bologna N. 31810 del 20-10-1934-XII)

Le vie d'oggi, febbrile e complesso, richiede già nei nostri bimbi un lungo e prolungato dispendio di forze.
A sempre nuova energia essi debbono attingere: forte fame e perenne di assai una buona, razionale alimentazione a base di
mallo cacao Ego
PRODOTTO NAZIONALE

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. B. VICENZINI
Già Aiuto della Clinica Assaro
Via I.° Colonna 7 - Roma
A. P. Roma 715, 10-1-36-XIV
Asma - Rinite spasmodica - Artritismo
Nevralgie (Sciatica, Irigemino) - Simpatico!
A TORINO Hôtel-Suisse Terminus dal 10 al 15 d'ogni mese
— Opuscolo gratis —

ISTITUTO FRONTEMPICO SPECIALIZZATO
Diretto dallo Specialista
Dott. L. GUIDO SCARPA
V. Villa della Regina 6 bis. T. 40-863
MALATTIE de POLMONI e del CUORE
Consultazioni dalle 14,30 alle 16
Domenica e giovedì tariffe ridotte per Operai

IMPORTANTE DITTA
assume personale viaggiante stipendiato introdotto presso drogherie e bar. Esigonsi massime referenze e dettagliate informazioni sul lavoro svolto. Scrivere: Cassetta Unione Pubblicità Italiana 37 M - Milano.

La S. A.
LORENZO GALTRUCCO
TORINO - Via Roma, 15
la più grande Casa italiana di TESSUTI NOVITÀ
nell'annunciare l'apertura della nuova filiale di
ROMA
VIA DEL TRITONE, 23
(accanto Albergo Marini)
Casa fondata nel 1870
ricorda il suo magnifico assortimento primaverile
CONSORELLE:
MILANO - GENOVA - ROMA - TRIESTE - NOVARA

Diciott'anni, un abito rosa...

— Questa volta, disse Mimì, raggiante, tocca a me farmi il vestito rosa per i miei diciotto anni!...

— Sì, confermò la madre con voce triste, questa volta tocca a te.

Povera bimba, ella pensava, la festa dei suoi diciott'anni sarebbe stata assai meno brillante di quella delle sue sorelle Bianca e Dora, che si erano, subito dopo, fidanzate e sposate. Allora gli abiti rosa li aveva confezionati una delle prime sarte della città, e le feste erano state sontuosi ricevimenti. Adesso, dopo il rovescio di fortuna che aveva mutate le sorti della famiglia, era grazia somma se si poteva far cucire l'abito rosa in casa, da una sartina a giornata; in quanto alla festa non poteva trattarsi che di una riunione intima e senza pretese...

— Non importa, disse Mimì che non voleva assolutamente esser compatita, io son contenta lo stesso. E poi, certo, molto è mutato in casa, ma non tutto...

No, non tutto. Il cugino Renato, per esempio, seguitava a venire, anzi, non era stato mai assiduo come ora. Tutte le sere a giocare a carte col babbo e ogni tanto anche di giorno, con un pretesto o con un altro. La mamma diceva: — Questo Renato!... Diventa vecchio, abitudinario... Uno scapolone, proprio.

E rideva e con lei ridevano gli altri, senza accorgersi come Mimì ci pativa. Per Mimì il cugino Renato aveva sempre avuto un'importanza immensa, fin da quando egli si era innamorato di Bianca, giusto al tempo di quei diciott'anni. Era stata la bimba Mimì, a cui nessuno badava, ad accorgersi allora per prima di quella passione straordinaria, dell'espressione di spavento e di supplica che egli aveva sul viso quando sedeva accanto a Bianca e del tremito delle sue mani quando teneva aperto il libro di quelle poesie che egli si ostinava a leggere e che facevan sbadigliare tutti, eccetto fra gli altri Bianca. Ma ella fingeva solo, di sbadigliare, in realtà rideva e si divertiva a giocare con quell'amore come fa il gatto col topo, crudelmente, fino al giorno in cui, fra due risoline, aveva annunziato al cugino di essersi fidanzata a un capitano. Qualcuno avrà poi detto che Renato ne era afflitto tanto da ammalarne. Era guarito giusto in tempo per innamorarsi di Dora, quando la fanciulla, uscita dall'adolescenza, aveva cominciato a esser trattata da signorina. Diciott'anni, abito rosa!... E anche lei, dichiarazioni di Renato rideva, mostrando i denti candidi nell'arco vermiglio delle labbra fresche e crudeli... La mamma diceva: — E' straordinario come le cotte di Renato siano periodiche come certe malattie... E tutti ridevano, mentre Mimì soffriva. Perchè, ella pensava, quei trasporti appassionati, quegli ardori sublimi dovevano far ridere?... Oh, ella non avrebbe riso, quando fosse venuto il suo tempo, ma trepidante e commossa, avrebbe detto di sì alla richiesta della sua mano. Già si vedeva nella casa di lui (il vecchio alloggio che gli avevano lasciato i suoi genitori) già immaginava una lunga vita felice in quelle stanze un poco buie, ma che l'amore avrebbe rischiarato... Quando avrò diciott'anni, sospirava, quando sarò una signorina... Adesso aveva diciott'anni e il suo entusiasmo non si lasciava spegnere, neppure dall'aria malinconica con cui la mamma aveva portato a casa la stoffa per l'abito rosa.

— Una stoffetta da niente... Resterà un vestito ben modesto... Purchè la sarta non lo rovini del tutto!...

La sartina, una ragazza bruna e ricciuta dagli occhi rotondi e lucidi come ciliege mature, eccessivamente incipriata e colle labbra scarlatte di rossetto, cantarellava gaiamente davanti alla macchina da cucire e s'interrompeva per dire: — Vedrà, signorina come sarà bella con questo vestito! Un vero amore!... Lì accanto, Mimì taceva in silenzio tutta turbata dalla presenza di Renato che adesso aveva preso anche ad entrare in quella stanzetta da lavoro e scherzava e raccattava i ritagli di stoffa e diceva di volersene portar via uno per ricordo. La mamma, sbuffando, lo chiamava di là: — Vieni a bere il tuo caffè, Renato e lascia che le ragazze lavorino, se no non riusciranno a finire!...

Renato andava di là, ma cariava il grammofono per farsi sentire.

— Che signore strano è questo suo cugino, diceva la sartina che prendeva confidenza e cominciava a mostrare un suo ghignetto sarcastico. Rise poi addirittura il giorno in cui finito e provato il vestito (Si guardi nello specchio, signorina, vedrà che bel vestito! Un amore, un vero amore!...) cominciò a raccogliere tutte le sue cose, forbici, ditale, astuccio degli spilli, e a cacciarle nella borsetta.

— Son contenta di aver finito presto... Si figuri che vado a un appuntamento... Vuol che le dica con chi?... Con suo cugino... Mi ha messo, l'altro giorno, un bigliettino nella tasca del paltò appeso nell'entrata... Che ridere!... Deve essere un po' stupido, no?... Sa, io non mancherò di spaventarli, e ho anche il fidanzato... Ma abbiamo litigato e adesso ci facciamo i dispetti. Voglio andare a quest'appuntamento, prima per fargli rabbia e poi per ridere... Questo suo cugino è uno di quei tipi che si fanno prendere in giro...

— Ah, sì?... fece, con un filo di voce, Mimì e con le mani tremanti si brancicava la cintura del vestito.

— Vuole spogliarsi?...

— Faccio da me!...

Quasi gridava di raccapriccio, per paura che quella la toccasse. E con la scusa di togliersi il vestito non la salutò neppure, scappò in camera sua, vi si chiuse dentro. Nello specchio dell'armadio guardava quella figurina snella che si avanzava, colle mani sul cuore, come se fosse ferita. Cadde a sedere sul letto, ma non cessava di guardarsi. Un amore, aveva detto la sarta. Un amore... Si alzò, e leggera come una farfalla, corse alla spera, miracolosi ben da vicino, provò a sorridere, poi rise, rovesciando il capo all'indietro. D'un subito si sentì come chiusa e provò, acuto, il piacere di chi ha gettato un vecchio abito logoro per indossarne uno nuovo. Oh, era pur bello il suo abito rosa!... No, ella non avrebbe sposato Renato che era vecchio e ridicolo, non sarebbe andata a stare in quella sua casa buia! quell'illusione crollava, come un abito da lottar via. L'avvenire era meravigliosamente ignoto e pur luminoso: una strada deserta sotto un cielo rosa come il suo vestito. Un senso di libertà e di esultanza le gonfiò il cuore, ella si sentiva fantasticosa e felice da averne le vertigini.

Carola Prosperi

Dietro lo schermo

Un concorso -- Lieto fine a ogni costo -- Blum e il passo ridotto.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha bandito un concorso per una pellicola a 16 mm. di carattere documentario-turistico. Dice il bando del concorso che il film «dovrà mettere in evidenza le caratteristiche della zona illustrata, dalle bellezze naturali a quelle storiche e artistiche, dalle realizzazioni del Regime all'attrezzatura turistica, alberghiera, ai mezzi di trasporto, a tutto il complesso di elementi che contribuiscono a rendere attraente il soggiorno delle zone illustrate». Premi in denaro, in biglietti di viaggio, in pellicola; i film migliori saranno inoltre acquistati dalla Direzione Generale per il Turismo.

E' un appello ai cultori del passo ridotto in Italia. Non ci si incoraggerà mai abbastanza. Anche se si dovessero fronteggiare mille mediocri inutilità e anche mille piccole illusioni, sarà sempre un risultato importante l'aver efficacemente incoraggiato, fra quelle mille e mille, una speranza concreta, un'attitudine sincera. Nella sua apparente modestia lo stile del documentario esige tutta una preparazione complessa, che se non altro pretende perfetta conoscenza della tecnica nella dell'inquadratura, della ripresa e del montaggio. Tagliate pure inquadrature e montaggio, rimane pur sempre la ripresa: se non si avrà un autore di documentari, si avrà pur sempre un operatore, e uno cinematografia efficiente, di buoni operatori, non ne ha mai abbastanza. Ma se dal passo ridotto si rivela invece un regista che sappia far «parlare» il paesaggio e l'ambiente, quella cinematografia, allora, può contare su di un «autore» di più. Scelta il nome di un buon o due buoni al cinema olandese. E quello del Basso e

Un'inquadratura da «L'Aiguille Verte» di Gayet e Ichat.

di Guido Valori, sceneggiatura di Marcello Albani e di Gennaro Righelli, regista il Righelli, operatori Martini e Maggi, musiche di Bixio; fra gli interpreti Paola Barbara, Luisa Ferida, Sandro Ruffini, Enrico Viarisio, Nicola Maldacea. - Mario Baffico, un giovane di ingegno che già s'era fatto notare per alcuni documentari girati per la Federazione fascista di Milano, sarà il regista di un film giunto ormai a uno stadio avanzato di preparazione, che rievocherà, tra l'altro in corsa delle Mille miglia e una disputa del Circuito di Monza. Il soggetto, sceneggiato da Zavattini e da Perilli, è tratto da un romanzo di Emilio De Martino, «La donna delle lancette», e sarà interpretato dal Cesari, dall'Almirante, dallo Zoppetti, dal Sanipante e dalla Morda, con altri attori che saranno scelti in questi giorni. - Al Centro Sperimentale si sono iniziati anche i corsi di musica per film, una delle attività più importanti del Centro affidata ai maestri Verotti e Labrock, e alle illustrazioni tecniche dell'ing. Innamorati per quel che riguarda ripresa sonora. Dallo «stile» che un commento sonoro deve genericamente avere (ciò lo «stile» particolare film per film non lo si insegna, dovrà poi risolversello di volta in volta l'artista) all'acustica delle scenografie, alle modificazioni che possono verificarsi negli effetti della registrazione sonora attraverso lo sviluppo e la stampa, alle esigenze che hanno i cosiddetti «rumori di fondo» sulla musica, all'interpolazione degli stessi in fase a un vero e proprio ritmo musicale, è questa tutta una materia difficile e complessa, e illustrare la quale collaborano inoltre gli architetti Veniente, Aschieri e Censoni e il tecnico Ventimiglia. - *Lorenzino De' Medici* ha ottenuto un vibrante successo all'Ala, alla presenza della Principessa Giuliana: la Towa Scheel di Tokio ha acquistato, per tutto il '36, *Cuore divo* e *Il diario di una donna nuova*.

***

L'epoteosi del «lieto fine» si è avuta nel cinema di un villaggio ungherese. Ogni era proiettato un film come tanti altri, ma che si concludeva senza il rituale amplesso in dissolvenza. Non vi era stato, negli ultimi trecento metri del film, non mezza dozzina d'occhi, né la cappa d'una cupa tristezza s'era sempre più abbassata su gli spettatori. Ed ecco invece a protestare come ossessi. Il film non poteva, non doveva finire così, furono il proprietario della sala, buon amico di tutti, fedele compagno d'infanzia, e magari direttore infante, trovano il modo di portare un po' di calma fra i suoi clienti; già qualche scricchiolio di panca si faceva udire, qualche seggiola si alzava minacciosa a mezz'aria, dinanzi al piccolo schermo. «Qui mi scannano la bottega», deve aver pensato quell'altro; e d'un tratto si fa alla minacciata ribelle, e invocando pace e amistà ottiene un po' di silenzio, e promette che immediatamente modificherà il film. Un applausone. Quello corre in cabina, grande l'ultima bobina d'un altro film che si concludeva con un abbraccio da staccare quindici centimetri; e su questo d'un doppio tutti se ne andavano, contenti e beati. I pompieri degli arredi e degli impianti erano salvi.

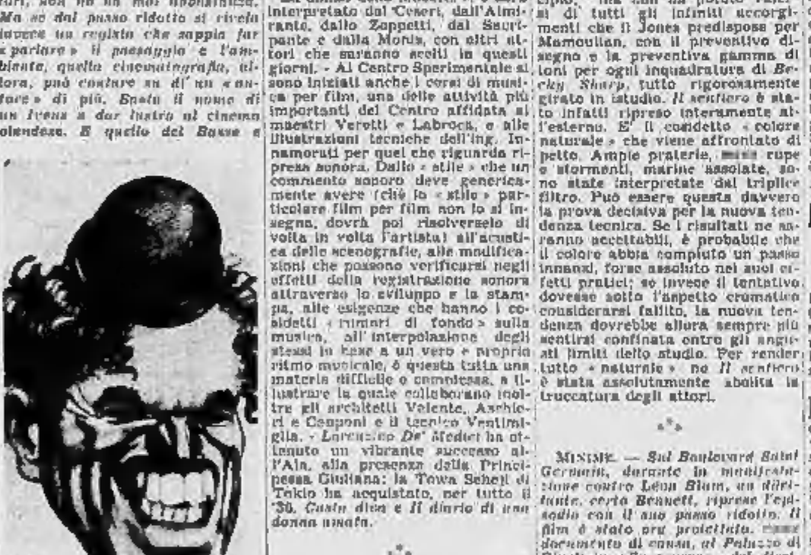
***

Il sentiero del pino solitario è il secondo film americano di ampio metraggio girato interamente a colori. Non meriterebbe, nell'attesa di vederlo, una menzione speciale se già fin d'ora non si sapesse che nettamente si staccherà da *Becky Sharp*, il capostipite, con *La Cucaracha*, dei nuovi tentativi. Il sistema di ripresa è di nome diverso, analogo come principio; ma non ha potuto valersi di tutti gli infiniti accorgimenti che il Jones predispose per Mamoulian, con il preventivo disegno e la preventiva gamma di toni per ogni inquadratura di *Becky Sharp*, tutto rigorosamente girato in studio. *Il sentiero* è stato infatti ripreso interamente all'esterno. E' il cosiddetto «colore naturale» che viene affrontato di petto. Ampie praterie, mesas rupe e stormenti, marine assolate, sono state interpretate dal triplice filtro. Può essere questa davvero la prova decisiva per la nuova tendenza tecnica. Se i risultati ne saranno accettabili, è probabile che il colore abbia compiuto un passo innanzi, forse assoluto nei suoi effetti pratici; se invece il tentativo dovesse sotto l'aspetto cromatico considerarsi fallito, la nuova tendenza dovrebbe allora sempre più sentirsi confinata entro gli angusti limiti dello studio. Per render tutto «naturale» no *Il sentiero* è stata assolutamente abolita la truccatura degli attori.

***

MIMISE. — *Sul Boulevard Saint Germain, durante la manifestazione contro Léon Blum, un dirigente, certo Bennett, riprese l'episodio con il suo passo ridotto. Il film è stato poi proiettato, come documento di cronaca, al Palazzo di Giustizia, alla presenza del direttore dell'identità giudiziaria, del giudice istruttore, degli imputati e di loro avvocati. Se in sono state due proiezioni: una normale, durata ovviamente quattro minuti, e un'altra a ritmo assai rallentato. Il filmetto, che pareva dovesse risolversi in un fatto d'arcana, ha invece... deposto a favore degli imputati. — E' confermato la notizia che Greta Garbo, entro il corrente anno, interpreterà La signora delle camelie. — La «Società della Stampa Straniera» di Hollywood ha conferito i suoi premi annuali a La spia, il bel film di Ford e di Mac Layden, a Katharine Hepburn per la sua interpretazione di Alice Adams, e al piccolo Freddie Bartholomew, per le sue interpretazioni di* David Copperfield *e di* Anna Karenina. — *Sotto gli auspici d'un grande quotidiano parigino, che si appresta a realizzare una spedizione cinematografica a l'Himalaya, è stato girato un bel documentario alpinistico su di un'ascensione a l'Aiguille Verte del Monte Bianco, operatori Tancrel Gayet e Paul Ichat.*

m. g.



Chaplin visto da Cattaneo

quello del Pincio non vogliono dir poco, per l'ultimo cinema tedesco e cecoslovacco. Ripetere ancora una volta che le bellezze d'Italia sono incomparabili significa ripetere un luogo fin troppo comune. Non dobbiamo più vedere, pittoresco, sui nostri schermi, una Roma o una Venezia riprese e sfornate da operatori lucidati da Hollywood o da Berlino. Tutt'al più, quelle visioni, dovranno trovarsi in gara con altre su gli stessi temi, dovute a operatori italiani; e l'esito di quella gara non dovrebbe mai esser dubbio, per noi. Delle bellezze d'Italia dev'essere la cinematografia italiana a far gli onori di casa.

***

Si è iniziata la lavorazione di *Amazzone bianca* («Arbor-Film») negli studi di Tirrenia. Soggetto

Baseggio e Sacripante in «Bertoldo e Bertoldino» del Consorzio Autori.

Il discorso di S. E. Rossoni alla Camera

Un piano corporativo dell'economia agricola per resistere alle sanzioni ed assicurare l'indipendenza della Nazione

La necessità di intensificare l'industrializzazione dell'agricoltura

Roma, 10 notte.

Dopo un chiaro, efficacissimo discorso del Ministro Rossoni, interrotto più volte dai calorosi applausi della Camera, è stato approvato oggi il Bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Nel corso della seduta si è pure svolta la discussione generale del Bilancio del Ministero della Educazione Nazionale.

La seduta ha inizio alle 15 precise; presente S. E. Ciano. Al banco del Governo siedono i ministri: Thaon di Revel, De Vecchi di Val Cismon, Rossoni, Solmi, Benni, Cobolli-Gigli ed i sottosegretari Medici del Vascello, Alfieri, Tassinari, Canelli, Guerrieri, Tumedei, Bianchini, Host-Venturi e De Marsanich. Alla affollatissima in tutti i settori. Molto pubblico nelle tribune.

Approvati senza discussione diversi disegni di legge, sale la tribuna l'on. Tredici il quale si occupa del disegno di legge che contiene norme per favorire lo sviluppo della autotrazione con combustibili nazionali. L'oratore sottolinea l'importanza economica e politica di questo provvedimento che dà al primo gennaio 1938 il termine entro il quale tutti gli autoveicoli adibiti a trasporto urbano ed interurbano, di passeggeri, debbono essere azionati a gassogeno o a carburante nazionale.

Quindi la Camera riprende la discussione del Bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Poichè il relatore on. Borghese rinuncia a parlare, sale subito alla tribuna, salutato da vivissimi applausi dell'assemblea, S. E. Rossoni.

Inutilità dei grossisti

ROSSONI ringrazia anzitutto il camerata Borghese per la sua esauriente relazione e gli oratori che hanno partecipato ieri alla discussione. Se c'è un campo dell'attività nazionale, in cui l'inciamento del Regime ha avuto un grande valore realizzativo è proprio quello dell'agricoltura. Ha esaminato personalmente in ogni provincia i problemi delle diverse produzioni, constatando come queste ultime siano curate e perfezionate. E da questo esame ha tratto la convinzione che gli agricoltori, i quali hanno anche industrializzato la loro produzione si sono venuti a trovare in una condizione migliore: così ad esempio attraverso la industria casearia quella zootecnica quella dei pomodoro. Dove invece la produzione agraria si limita a porre sul mercato i prodotti della terra, ivi il lavoro è meno intenso e l'agricoltura rende di meno. Vero è che specie in agricoltura è il lavoro che crea la ricchezza: occorre pertanto far lavorare di più le masse agricole, facendole partecipare il più largamente possibile alla produzione in guisa da aumentare il benessere generale. Il fenomeno è più che mai sensibile nell'agricoltura meridionale ove specialmente nelle zone ad agrumeti non vi è, come l'on. Ministro avrebbe osservato, alcun segno di nuove costruzioni rurali nè comunque di aumento di valore nella proprietà, mentre ciò deve essere una delle finalità del lavoro agricolo.

Bisogna poi che l'agricoltura sia attrezzata per difendere tutti i suoi prodotti, mediante una miglior gradazione e tutela dello venduto come avviene per il grano per cui il Governo è intervenuto sempre tempestivamente per assicurare un prezzo non eccessivo, ma remunerativo. Noto a questo proposito come il Partito abbia stroncato ogni forma di speculazione, contenendo i prezzi nell'interesse superiore del popolo italiano. (*Vivi applausi*). Non credo che il grossista sia un elemento necessario nella economia agraria corporativa, gli unici grossisti utili e necessari sono infatti l'ammasso e il consorzio non gli accaparratori, perciò il Governo è deciso a sviluppare l'attrezzatura economica dell'agricoltura, con la creazione di silos «aylos» vietando inoltre i contratti di acquisto del grano in erba, contratti che sono veramente immorali. (*Vive approvazioni*).

Questa politica, che sbocca in un piano corporativo dell'economia agricola, dimostrerà che il valore terreno ed il valore lavoro danno la possibilità di stabilire la somma globale della produzione. Si creerà così inoltre una maggiore tranquillità, non solo per le classi rurali sottraendole alle gravi crisi che le hanno travagliate in passato, ma anche per tutte le altre categorie, perchè il benessere dei rurali si traduce nel benessere di tutte le altre categorie economiche. Per perfezionare la produzione agricola sono necessarie maestranze specializzate in quali si devono pazientemente formare. Quindi la tecnica deve sempre più entrare nella vita pratica produttiva, con particolare riguardo alle singole regioni anzichè restare una pura astrazione.

Cotone e lana sintetica

Venendo ai problemi dell'alimentazione, nota che grano e riso sono sufficienti ai bisogni. Siamo invece alquanto deficitari per la carne e per la pesca. Il Ministero ha cercato di sostenere in tutti i modi l'attività peschereccia di cui si sono ieri occupati gli on. Cocconi e Cingolani, e si propone di fare di più il bilancio lo consentirà.

Quanto alla disciplina dell'importazione della carne, di cui si è occupato l'on. Moretti, nota che questa può già dirsi un fatto compiuto perchè il bestiame sarà da ora in poi importato attraverso un organismo di agricoltori. Circa la produzione di materie prime per le fibre tessili, di cui si è occupato l'on. Paolini, dichiara che per ordine del Duce sarà quest'anno prodotta una notevole quantità di cotone specie nel mezzogiorno. Vi bisogna avere preoccupazioni di carattere economico, quel che importa è consumare prodotto nazionale anche se più costoso, purchè si mandi all'estero meno oro che si può (*Vivissimi, applausi*).

Quanto ai carburanti, nota che non solo dalle barbabietole si può ricavare ottimo carburante ma anche dai fichi d'india della Sicilia e della Sardegna. Afferma che per la produzione della lana sintetica il Paese sarà quest'anno in grado di produrre tutta la cellina necessaria, dichiara che l'opera di bonifica dovrà essere continuata e concorrerà alla soluzione dei problemi agricoli, opportuno sarà a tal fine anche il riscatto di proprietà indefinite o non responsabili, dato che vi sono troppi terreni sia comunali che privati non utilizzati. Una preminente ragione sociale oltre che economica, consiglia inoltre di favorire l'assegnazione della terra a coloro che sono capaci di valorizzarla con il lavoro (*applausi*).

Concludendo rileva che l'agricoltura è la maggior forza che il Governo ha a sua disposizione per far fronte alle sanzioni e creare un sistema economico sicuro dagli attentati stranieri. Noi dobbiamo bandire per sempre il criterio di subordinare l'attività produttive alle materie prime straniere, bisogna fare tutto quel che possiamo in paese ed equilibrare i costi e i compensi. E' bene ricordare che nessuna potenza è possibile senza l'autarchia economica, è questa che noi dobbiamo realizzare perchè solo in tal modo lo spirito eroico del popolo italiano, popolo di produttori e di combattenti potrà assicurare le fortune della Patria.

Il Bilancio dell'Educazione

La Camera, che ha ascoltato con molto interesse il discorso del Ministro per l'Agricoltura e Foreste ne accoglie la chiusa con generali applausi che si rinnovano con calore quando S. E. Rossoni riprende il suo posto al banco del Governo.

Subito dopo viene iniziato l'esame del Bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

DE REGIBUS constata che dall'avvento al Ministero della Educazione Nazionale del Quadrumviro della Rivoluzione fascista, numerose e importanti sono state le nuove realizzazioni nell'ordinamento dell'istruzione in tutti i suoi gradi.

Rilevando il crescente sviluppo dell'Opera Balilla, vorrebbe che questa fosse più strettamente collegata anzi fusa con la scuola elementare. Concludendo constata che oggi la cultura militare è entrata in pieno nella scuola, per effetto di ciò i nostri figli cresceranno più disciplinati e saranno, come i padri, pronti ad ogni cimento.

GIGLIOLI, venendo ai problemi interessanti le antichità e le belle arti constata che i mezzi posti a disposizione del Ministero per quanto siano bene utilizzati, sono spesso insufficienti.

Dopo la votazione a scrutinio segreto la seduta è tolta.

Il Duce traccia le direttive per gli studi internazionali

Roma, 10 notte.

Il Duce ha ricevuto il dottor Alberto Pirelli, presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, accompagnato dal direttore dell'Istituto dottor Pier Franco Gaslini, e dal vice-direttore, prof. Gerolamo Bassani.

Il dott. Pirelli ha fatto un'ampia relazione sulla organizzazione interna dell'Istituto, sul lavoro dell'ufficio studi composto di giovani studiosi, scelti attraverso un severo concorso, sulla formazione di una biblioteca specializzata di politica estera che ha già raggiunto 5.000 volumi e più di 3.000 opuscoli, su l'attività svolta nell'anno decorso attraverso le pubblicazioni periodiche e straordinarie dell'Istituto e su quella che l'Istituto intende svolgere nel corrente anno, con particolare riguardo al piano delle pubblicazioni che l'Istituto ha preparato, allo scopo di diffondere fra gli italiani la conoscenza dei problemi internazionali nei loro vari aspetti politici, economici, militari, coloniali, e la loro posizione nei confronti dell'Italia fascista intrattenendo anche sull'andamento del lavoro preparatorio della storia della politica estera italiana, dal Capo del Governo affidata all'Istituto.

Il dott. Pirelli ha fatto omaggio al Duce della prima copia dell'Annuario di politica internazionale redatto a cura dell'Ufficio studi dell'Istituto. Trattasi di un'opera di consultazione per gli studiosi e per il largo pubblico, che contiene una rassegna completa ed aggiornata degli Stati d'Europa e degli avvenimenti internazionali avvenuti nel 1935 e che colma una lacuna nella letteratura politica italiana, e gli ha presentato per approvazione, il piano del volume sui documenti del conflitto italo-etiopico, che l'Istituto pubblica in questi giorni.

Sempre con riferimento al conflitto italo-etiopico, è stato sottoposto al Capo del Governo il piano di una antologia che raccoglie le pagine più significative di venti pionieri italiani in A. O., dal Sapeto al Duca degli Abruzzi, da Bottego a De Vecchi di Val Cismon. La pubblicazione ha lo scopo di documentare lo sforzo valorizzatore in A. O., nel periodo che va dal 1850 al conflitto attuale.

Inoltre è stata presentata una copia del volume di Annibale Carena «Indirizzi costituzionali postbellici» nel quale sono raccolti studi inediti del valoroso e compianto Segretario federale di Pavia.

Il Duce ha tracciato le direttive per l'azione futura, che deve mirare a fare dell'Istituto un centro di raccolta degli studiosi dei problemi politici internazionali coordinandone l'azione alle supreme direttive del regime.

Il Papa impartirà la benedizione nel giorno di Pasqua

Roma, 10 notte.

(C. C.) Anche quest'anno il Pontefice celebrerà le cerimonie del giovedì e del venerdì santo nella cappella privata e il giorno di Pasqua — dopo la Messa solenne nella basilica vaticana — impartirà la benedizione - urbi et orbi - al popolo raccolto nella piazza di San Pietro dall'alto della grande loggia sovrastante l'ingresso della basilica.

Il successo di «Orseolo» al Teatro Reale dell'Opera

Roma, 10 notte.

Al Teatro Reale dell'Opera è andato in scena questa sera *Orseolo*, poema e musica di Ildebrando Pizzetti. L'opera, diretta da Tullio Serafin ha avuto per interpreti principali Giacomo Vaghi, Francia Somigli, Gilda Alfano, Aurelio Marcato, Carmelo Maugeri e Alessio De Paolis.

Interpreti e direttore d'orchestra sono stati calorosamente applauditi a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

L'autore che assisteva alla rappresentazione è stato più volte chiamato alla ribalta dal pubblico, insieme agli interpreti.

«Due dozzine di rose scarlatte» applaudita a Roma

Roma, 10 notte.

La Compagnia De Sica-Rissone-Melnati ha rappresentato questa sera per la prima volta in Italia, al Teatro «Argentina», la nuovissima commedia in tre atti di Aldo De Benedetti: *Due dozzine di rose scarlatte*.

De Benedetti si è fatto ormai la mano fra le attrattive e le difficoltà di questo genere di teatro leggero, brillante e divertente. Aldo De Benedetti riesce quasi sempre nelle rinnovate prove. Anche questa volta è riuscito. De Sica, la Rissone e Melnati sono stati molto applauditi.

Il nulla osta per la formazione delle orchestre aziendali

Roma, 10 notte.

Al fine di disciplinare la formazione dei complessi orchestrali costituenti i gruppi aziendali autonomi, nessun complesso orchestrale, come sopra specificato, potrà, a partire dal 20 marzo 1936, essere costituito o seguitare a svolgere la propria attività se già esistente, ove non sia stato a ciò autorizzato con regolare nulla osta.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera - 8. (12,45, 13,50, 17, 20,15: Giornale radio - 10,30-11: Trasm. scolastica - 11,55: Orch. Ambrosiana - Dischi - 13,10: Orch. Di Pirano - 14-14,15: Consigli di economia domestica - Borsa - 18,30: Trasm. dall'Asmara - 19,35: La canzone dei Balilla e delle Piccole Italiane - 17,15: Storia della musica - Arnoldo Bonaventura: «Giuseppe Tartini» - 17,55: Not. agricole - 18,10-19,50: Concerto del soprano Rosetta Pampanini (al piano Ilo Graziani) - 18,05: Conf. del Dopolavoro - 19-20,5: Notiziario sportivo - 20,5: Cronache del Regime - 20,35: Dal Teatro San Carlo di Napoli: «Nerone», opera in 5 atti di P. Mascagni; dirige l'autore, interpreti Aureliano Pertile - Atti intercalati: conversazioni di Morello, Ferrero - Notiziario e giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,35-23: Ritorni di musica varia e notiziari.

Palermo, ore 20,35: «Fior d'Nami» operetta in tre atti di Abraham — **Vienna**, 19,35: «Il ratto dal serraglio» opera in tre atti di Mozart — **Parigi P.T.T.**, 21,30: Musica da camera — **Rennes**, 21,30: «La sonata a Kreutzer», commedia in quattro atti di Sacha-Guitry — **Strasburgo**, 21,15: «Le prix d'une danse», dramma lirico in quattro atti di Szulc — **Lipsia**, 20,45: «La Valchiria», opera di Wagner — **Stoccolma**, 20,45: «Il Re fiede», oratorio per soli, coro e orchestra, di Rosenger

Salva un figlio dal treno ma è investita e uccisa

Faenza, 10 notte.

Sulla linea Bologna-Ancona, all'altezza della frazione di Villanova della nostra città, la quarantenne Venusta Gabrielli, madre di quattro bambini, moglie all'assuntore ferroviario Stefano Guerrini, abitante al casello n. 58, vista uno dei suoi piccini di circa tre anni avventurarsi sui binari, correva disperatamente a lui, per sottrarlo al pericolo dell'accelerato proveniente da Forlì, che era in arrivo. Essa salvava il piccino, ma nello stesso istante veniva urtata dalla locomotiva e lanciata violentemente a parecchi metri, per cui moriva poco dopo, a causa delle gravissime ferite riportate.

Il macchinista, avvertito della sciagura, ha immediatamente fermato il convoglio, sul quale si trovava Donna Rachele Mussolini, che è scesa con altre persone e si è interessata amorevolmente della sorte della sventurata famiglia.

Due morti e cinque feriti per una frana in una cava

Reggio Calabria, 10 notte.

Nel rione di Santa Caterina oggi nel pomeriggio, mentre una squadra di operai procedeva a lavori di sterro per la costruzione di un grande deposito di petrolio, una grossa frana si distaccava e li seppelliva tutti. I pompieri si recavano d'urgenza sul posto ed iniziavano l'opera di salvataggio. Erano così estratti due morti e cinque feriti.

Frittelle di farina avvelenata

Un ragazzo morto, la madre grave

Napoli, 10 notte.

Dopo avere mangiato, insieme ai suoi cinque figlioli, delle frittelle di farina di granturco, la contadina Rosa Iovinello, dimorante ad Afelia, è stata colta da gravi sintomi di avvelenamento. Uno dei ragazzi, Antonio, di 12 anni, poco dopo decedeva.

E' stato accertato che la farina era avvelenata, ed i carabinieri hanno iniziato indagini per accertare eventuali responsabilità.

Colto da improvvisa pazzia ferisce i figli e cavasse

Como, 10 notte.

La notte scorsa il calzolaio Emilio Faedi, di 53 anni, di Dongo, colto da pazzia afferrava un rasoio e vibrava ripetuti colpi al collo e alla testa della figlia Giovanna che dormiva nella stessa camera, in un altro letto. Alle grida accorreva il figlio quindicenne Eugenio, il quale pure rimaneva ferito a mano mano. Poco dopo i due giovani erano trasportati all'ospedale e lì trattenuti.

Il macchinista, avvertito della sciagura, ha immediatamente fermato il convoglio, sul quale si trovava Donna Rachele Mussolini, che è scesa con altre persone e si è interessata amorevolmente della sorte della sventurata famiglia.

Perde 12 mila lire alle bocce

Alessandria, 10 notte.

L'agricoltore Giuseppe Demanuelli, di 38 anni, da Cantalupo, qui venuto per affari, veniva avvicinato da tre individui, uno dei quali è stato poi identificato per tal Giovanni Rabbione, di 36 anni, da Torino, i quali gli truffavano 12 mila lire al gioco delle bocce, dopo averle ubbriacato. Passati i fumi del vino ha denunciato il fatto alla questura, che ha arrestato il Rabbione ed altri individui.

Guarita da una seria depressione nervosa, grazie al consiglio di suo marito.

«Mia moglie soffriva da parecchio tempo di disturbi di stomaco, e particolare di depressione nervosa che le faceva perdere delle notti intere», scrive il signor Leoni Raffaele di via Nizza 223 a Torino. «Diverse cure praticate non avevano portato che affievolire momentaneamente il suo malessere.

«Quale non fu la mia gioia in un caso ideale» ottenuto una completa guarigione coll'uso delle Pillole Pink; dopo quindi di farne prendere anche a mia moglie, la quale non ebbe più a lamentare i suoi disturbi, ritornando così ad essere quella di prima».

I disturbi di stomaco e la depressione nervosa sono generalmente sintomi d'anemia dovuti all'impoverimento del sangue ed è per ciò che l'efficacia delle Pillole Pink fu potuta così bene apprezzare. Le Pillole Pink arricchiscono il sangue di elementi rossi che fortificano l'organismo ripristinandone la funzionalità. Esauriti, debilitati, anemici, fate dunque un po' una cura di Pillole Pink. In breve tempo ritroverete appetito, forze e buona salute. (242

In tutte le farmacie L. 6 la scatola. (Decr. Prefett. di Milano n. 8159-18281

Prodotto fabbricato interam. in Italia.

LA PORTA DEI MALI

La "vena porta" proviene dall'intestino ed irrora di sangue tutto il fegato; per ciò se l'uno è ammalato ben presto si ammalerà anche l'altro.

Ecco perchè la "vena porta" fu chiamata "la porta dei mali", ed ecco ancora una prova dell'importanza che ha l'intestino per il mantenimento del nostro benessere.

Il **Purgante Gazzoni**, purgante perfetto lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero è il purgante che i diabetici debbono usare.

Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia od in cachet. Si vende in tutte le farmacie. Provatelo; Tutti dicono:

È un fenomeno!

Costa L. 0.95

(Aut. Pref. Bologna, 42150, 28-12-35)

Sembrate ringiovanita

da quando prendete la TISANA CIBBEY. Non avete più il viso pallido, gli occhi cerchiati e senza alcuna vivacità. Veramente sorprendente è stato il risultato della nostra Tisana, composta di erbe lassative e depurative così bene scelte, che facendone uso, fegato ed intestino ne sono come ringiovaniti. La sua azione libera l'organismo da tutti i tossici che in esso si producono. - In tutte le farmacie L. 5.40 la scatola di 12 dosi. - Bustina L. 0,70. - Prodotto Italiano. - Lab. G. Manzoni e C., Milano, via Vela 5. (1237

(Aut. Pref. n. 6816 - 24-9-1932)

PELI

superflui, nei, deturpi, angioni, macchie di vino, cicatrici, verruche, vengono radicalmente estirpati con metodo speciale assolutamente indolore. Riceve anche nei giorni festivi.

Dott. VIGLEZIO - Torino

Via Massena 36 - Dalle 10 alle 16.

CAMPARO

MILANO C. PRINCIPE AMEDEO 10 - TORINO

Confidenze di mamme

Diceva una mamma ad una sua amica: «La mia bambina sta proprio bene, adesso. Ha cinque anni. Prima non aveva alcun appetito, adesso invece vedesse come mangia! Le ho già dato quattro flaconi di Proton, e poi glie ne darò ancora degli altri. Ma le ha proprio fatto bene». P-130

(Aut. Pref. n. 0043, Torino, 18-3-938-VI)

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

NEL REGNO DEGLI « UOMINI IN BIANCO »

L'inaugurazione del reparto chirurgia all'ospedale delle Molinette

Il rito solenne della scienza - Il primo e delicato atto operatorio compiuto dal professore Uffreduzzi

Lungo l'ampio corso XXVIII Ottobre, che lo si fronte, di là dal Po, ancora il paesaggio suburbano di vasti terreni da costruire ove si spreca la lunga teoria dei carri dello scarico di macerie della via Roma, si stende l'ampio edificio ospedaliero che comprende sul lato sinistro la Clinica Chirurgica generale e sul lato destro quella Medica generale.

La Clinica Chirurgica che abbiamo ieri visitata in occasione della inaugurazione del reparto operatorio, è come un ospedale a sè stante, con personale e servizi propri e con funzionamento autonomo.

La perfetta organizzazione

Interamente collegata da telefoni, elevatori, ascensori e altri servizi, le diverse parti della Clinica, visitate fin nei minimi dettagli e considerate poi nel complesso funzionamento, danno la sensazione della forza compiuta per dotare la nostra città di un istituto chirurgico e medico di prim'ordine, degno di stare a pare con gli ospedali delle maggiori città del mondo.

Queste sale operatorie luminose e bianche, questi lettucci disposti sotto l'ampia campana della lampada, questi ferri chirurgici allineati sui deschetti rivestiti di garza, questo affaccendarsi di uomini — mascherati ed abbigliati come per un rito — attorno ad un corpo che soffre, hanno qualche parola di lotta e di trionfo sul dolore. Ed è qui il loro più alto e grande significato.

Tanto nel reparto uomini, quanto nel reparto donne i letti sono quasi al completo. Questo vuol dire che alle Molinette già l'attività è nel suo pieno e che lo spostamento dei servizi dal vecchio San Giovanni è stato rapidissimo. Tanto nel reparto maschile, sito al 2° piano, quanto in quello femminile, sito al secondo, i malati non sono più nelle classiche, tristi corsie, ma sistemati in stanze verso la collina, verso il primo sole del mattino, e sei o sei sono così otto stanze da sei letti l'una in cui hanno i reparti, alle quali sono da aggiungere tre stanze con due letti per i malati che necessitano di un certo isolamento. 108 letti in tutto, 54 per reparto.

Al pianterreno è l'ambulatorio, già affollato di malati che vengono a chiedere sollievo per le loro sofferenze. Anche qui i due reparti, maschile e femminile. Per dare una pallida idea dell'organizzazione interna della Clinica basterebbe la visita a questo servizio, ove finalmente tutto si svolge sistematicamente e razionalmente e ove medici e chirurghi hanno una sede degna e consona della loro importante funzione sociale ed umana.

Il malato visitato e accettato per il ricovero viene inviato con una apposita scheda di accettazione alla Direzione all'Ospedale. Qui, avvenuta la presentazione delle necessarie carte di povertà, l'infermo viene ammesso alle degenze temporanee per il bagno e il mutamento degli indumenti. Infatti i malati hanno una loro divisa, di tela cachi per gli uomini e per le donne. Gli abiti personali, chiusi in una custodia, vengono loro consegnati all'uscita. L'inferno così preparato viene quindi inviato nei reparti della Clinica Chirurgica.

Gli ammalati hanno qui la cura completa. Ma non è questo lo scopo unico. Le cure che vengono praticate nella Clinica servono altresì per l'insegnamento che il prof. Ottorino Uffreduzzi impartisce agli universitari accorrendo appunto degli interni per la sorveglianza dei casi e per l'esemplificazione per la diagnosi, discussione, prognosi e terapia e cure postoperatorie. Questo è la funzione precipua e più importante della Clinica Chirurgica, come del resto di tutte le altre Cliniche delle Molinette, quella Medica, diretta dal sen. Micheli, di Patologia chirurgica, diretta dal prof. Stroppiana, di Patologia medica diretta dal prof. Gamna e quelle delle diverse specialità (otorinolaringologica, neurologia, ecc.); per questo appunto le Cliniche, lavorando parte a sè, hanno proprii ambulatori per la visita preliminare e per l'eventuale accettazione e un proprio gabinetto radiologico e fisioterapico. Le due sale operatorie della Clinica Chirurgica sono quanto di meglio ci sia in Italia. Collocate fra loro mediante il corridoio centrale e un passaggio interno, entrambe danno su di una cameretta in cui è sistemata la preparazione antisettica dei ferri chirurgici. Entrambe hanno servizi propri. Il chirurgo, che già ha indossato nello spogliatoio il suo abito di tela bianca, il grembiule di gomma, il cappellone e il cappellino di tela passa così in una saletta attigua ove si lava, si prepara e infila i guanti di gomma. Dopo di che entra nella sala operatoria, ove sul tavolo, sotto la lampada, il malato già anestetizzato, è pronto per l'operazione. Il trasporto degli infermi in sala operatoria può anche avvenire senza il loro sbarco sulle barelle. I letti, mediante un dispositivo, non sono soltanto ribaltabili, ma possono essere sollevati e inseriti su un sistema di quattro ruote; trasportati quindi in vere e proprie barelle e spostabili attraverso i corridoi fino agli ascensori.

L'altissimo compito

Oltre alle due grandi sale operatorie già descritte, che costituiscono il reparto asettico, una terza sala operatoria unita il reparto settico della Clinica, nel quale vengono effettuati quegli interventi operatori che i chirurghi definiscono interventi settici (ascessi, flemmoni, ecc.). Ivi sorgono le sale operatorie della Clinica Chirurgica generale sono state inaugurate dal direttore, prof. Ottorino Uffreduzzi, con una prima operazione effettuata verso le 10. Il Direttore della Clinica, come in vero e proprio generale, è stato circondato dal suo ingresso come da uno stato maggiore, dal suo primo aiuto prof. Mairano, dai suoi assistenti prof. Franzalana e prof. Biacco e dal dott. Bertini, nonchè da tutti gli aiuti e allievi interni della Clinica.

Una tabella affissa fuori della prima sala operatoria, come un ordine del giorno militare, reca per questa prima giornata di attività della Clinica una diecina di operazioni, quattro delle quali, per importanza e gravità, richiedono l'intervento personale del Direttore, chirurgo che deve la sua meritata rinomanza, oltre che alla sua non solo abilità, esperienza e costante cultura, alla sua instancabile attività, al suo generoso cuore che i vecchi abitanti tra gli infermi ben conoscono e ammirano.

Ci hanno dato un camicione bianco che abbiamo indossato. E come un lasciapassare per gli ambulatori della Clinica. Siamo anche noi « medici in bianco ». Possiamo così assistere dall'alto della cupola, installata al disopra delle sale operatorie, in una specie di anfiteatro che gira forse tutto in visibilità, a questa prima interessante chirurgica della Clinica.

Il malato anestetizzato è steso sul tavolo. Il volto, le gambe, le braccia fermate ai polsi, tutto è coperto. Si vede soltanto la parte su cui il prof. Uffreduzzi dovrà operare. L'incisione è fatta, rapidamente. Le pinze tengono aperta la ferita, ampliandone i lembi. Le mani guantate di caucciù si affondano nella massa gialliccia del grasso sottocutaneo e cercano intorno a questo spiraglio aperto nel corpo di uomo.

Ecco: le mani del chirurgo (si distinguono fra le altre, poichè il prof. Uffreduzzi opera con i guanti di filo su quelli di caucciù) cercano e trovano con sicura abilità la parte infermia. Contorta la cerca e propria operazione.

Ci siamo arrestati a questa cerimonia della scienza con cuore trepidante, con animo sospeso. Credevamo di soffrire vedendo soffrire. Il corpo immobile del paziente senza una contrazione, senza un sussulto, leggermente palpitante secondo il corso del respiro, ci ha dimostrato come in questa prodigiosa lotta contro il dolore l'uomo abbia vinto, vinca, sia destinato a vincere sempre più luminosamente nel futuro.

Mentre il Direttore opera nella prima sala, nella seconda si sta affrontando un nuovo ammalato. Gli assistenti prof. Mairano, prof. Biancolana, prof. Biacco e dottor Bertini, quando il lavoro nuovo ha ultimato gli interventi di alta chirurgia, eseguiscono altre operazioni su infermi che attendevano da più giorni la loro salvatrice del chirurgo.

Le operazioni si sono così susseguite ininterrottamente dalle 10 alle 13 circa. Poi le sale operatorie si sono chiuse, sono ripiombate nel silenzio candido e luminoso delle ore pomeridiane.

Abbiamo seguito, atto per atto, passo per passo, gli interventi effettuati ieri mattina alla Clinica chirurgica. Ritornando in città ci è balzata alla mente il ricordo di coloro che sono stati operati. « Chissà quel malato come starà? Soffrirà? » E' un pensiero che sarà pure anche il chirurgo e lo assilla durante la giornata.

E' sera. Sono passate molte ore. Ecco, non vorremmo telefonare al prof. Biacco, direttore del servizio notturno alla Clinica Chirurgica, per chiedergli notizie di quel malato sconosciuto che abbiamo visto operare al mattino.

A. B.

Un sottotenente ed una C. N. gloriosamente caduti in A. O.

L'alto commissario in A. O. ha comunicato ai Comandi militari della nostra città ed alla Federazione dei Fasci la notizia della morte di due prodi combattenti torinesi. Il sottotenente Felice Agnisetta del 7.o Battaglione Alpini è caduto eroicamente alla testa di un reparto nei combattimenti di Uarieu, ed ha pure tro-

vato morte gloriosa nell'ultimo combattimento, il vice capo squadra della Milizia Enrico Carutti. Un ufficiale degli alpini si è recato ad esprimere alla famiglia del sottotenente Agnisetta, che abita in piazza Chiesa della salute 50, le vive condoglianze di S. E. Baistrocchi e di S. E. Badoglio, delle autorità militari locali, ed il profondo cordoglio dell'Esercito. Il vice segretario del Fascio di Torino ha recato ai congiunti del Caduto le espressioni di rimpianto del Segretario Federale e delle Camicie nere torinesi.

Il vice capo squadra Enrico Carutti, si era arruolato volontario nella Divisione « Torino » e, egli per ragioni di lavoro risiedeva nel Principato di Monaco, ma all'appello della Patria, dimenticando qualsiasi interesse personale, accorreva ad inquadrarsi nelle Legioni che la civiltà di Roma portavano fra barbare genti. La fausta notizia è stata comunicata dal Comando della Milizia alla famiglia del glorioso milite con espressione di vivo commosso partecipazione

La morte di un giornalista

E' morto ieri all'Ospedale di San Giovanni il giornalista e scrittore Riccardo Artuffo, di 47 anni, che colpito da improvviso malore sulla pubblica via, era stato trasportato al nosocomio ed operato d'urgenza. Riccardo Artuffo aveva pubblicato un libro di novelle e la tragedia « L'Isola » che gli aveva valso un premio letterario, aveva dato una vasta collaborazione a giornali e riviste italiane ed estere, era stato in passato fecondo autore di soggetti cinematografici, in collaborazione con Galar aveva scritto lavori per il teatro e per la radio, e ultimamente era segretario generale del Comitato di redazione della grande « Storia dell'Artiglieria » diretta dall'on. Carlo Montù ed in corso di pubblicazione.

Lega Italiana d'Insegnamento. — Giovedì 12 corr., alle ore 21, nel salone in Via Cavour 25), l'avv. Giovanni Donadei, per invito della Lega Italiana d'Insegnamento, terrà una conferenza sul tema: « La Provvidenza Cristiana di Savoia - Provvidenza e provvidenze dinastiche ».

Conferenza del prof. Forzi. — Domani mercoledì, alle ore 17, con l'intervento di S. E. il Prefetto e delle massime autorità cittadine, alla Pro Cultura Femminile, in Via Cernaia 35, il prof. Alfredo Forzi parlerà sul tema: « Previdenza e previdenze dinastiche ».

Bollettino Demografico

10 Marzo 1936 - XIV

Nati vivi	32
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	32
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

10 Marzo 1936 - XIV

Villania Leonilda v. Reggero, a. 72, di Torino, pensionata, v. S. Anselmo 27 - **Guzzon Luigi** fu Sebastiano, a. 87, di Castelnuovo Scrivia, albergatore, imm. a S. Martino 1 - **Fiat Luigi** di Achille, a. 34, di Pescarolo, commerciante, imm. a Orbassano 73 - **Brunello Pietro** fu Luigi, a. 29, di Torino, manovale, v. Cesare Odone 5 - **Bracco Olimpia** in Prussiano, a. 62, di Torino, agiata, v. Fabro 8 - **Crovella Clotilde** v. Bongiovanni, a. 74, di Torino, agiata, v. Belfiore 32 - **Passeroni Clotilde** in Bignone, a. 56, di Venaria, casalinga, v. L. Mariano 6 - **Reynaud Margherita** v. Peretti, a. 81, di Cirié, casalinga, v. Cairoli 20 - **Isidoi Fernando** fu Ferdinando, a. 56, di Barbera, stagn. commerciante, v. Lanzo 1 - **Nosini Antonietta**, di g. 25, di Torino, v. Carroli 22 - **Martino Maddalena** v. Ferrante, a. 78, di Reggio nell'Emilia, v. Lanzo 253 - **Magnoni Michele** di Ettore, a. 37, di Torino, commerciante, v. Arsenale 29 - **Pavia Maria Teresa** v. Barbero, a. 65, di Portogruaro Pn, casalinga, v. Saluzzo 14 - **Cagliero Bernardo** di Bernardo, a. 46, di Torino, operaio, v. Racconigi 128 - **Minna Francesco** fu Luigi, a. 84, di Torino, impiegato, v. Monginevro 78 - **Bagliolo Emilia** v. Palmas, a. 70, di Cervasca, casalinga - **Baruchs Giovanna** di Isacco, a. 18, di Valenza, casalinga - **Cravero Leonardi Cesare** fu Vincenzo, a. 61, di Rivoli, impiegato - **Conti Pietro** fu Bartolomeo, a. 62, di Bagnolo Imperiale - **Mirelli Umberto** fu Lorenzo, a. 56, di Roma, commerciante - **Bocari Alessandro** fu Gius. Battista, a. 57, di S. Germano Chisone, falegname - **Orsolano Rodolfo** fu Giuseppe, a. 76, di Biella, muratore - **Mercatti Angelo** fu Biagio, a. 70, di Montegiordano, ufficiale in P. - **Grasso Giov. Batt.** fu Domenico, a. 80, di Carignano, operaio - **Carlot Giuseppe** fu Giovanni, a. 72, di Villafranca Piemonte, falegname - **Lupo Giovanna** in Ferraris, a. 52, di Torino, casalinga - **Civan Eugenio** di Mario, a. 27, di Susa, fattorino - **Chiodo Poli Giuseppe** fu Antonio, a. 77, di Roma (Centocelle) - **Marasso Battista** fu Giacomo, a. 61, di Barbania (Aosta), falegname - **Magri Rosalia** in Cristofolini, a. 33, di Cuorgnè, casalinga - **Bersino Giuseppe** fu Vincenzo, a. 81, di Castelnuovo Nigra.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125, ore 13 alle 18.

Associazione Nazionale Alpini. — Stasera, ore 21, proiezione cinematografica in sede per soci e famiglie.

NELL'ISTITUTO DI STUDI ROMANI

La prolusione di S. E. Paribeni alla presenza del Principe di Piemonte

Eletta folla di autorità e invitati alla manifestazione

Parlare di Roma in Africa in questa epoca in cui Roma appunto ha ripreso la sua marcia imperiale: trattare questo argomento di così elevato valore storico dinanzi all'Erede al Trono di quella che ha visto le proprie armi inghirlandate di trionfi e vittorie, inaugurare con un discorso su così nobile tema la Sezione Piemontese dell'Istituto di Studi Romani in questa nostra Torino, che ha conservato non soltanto la struttura quadrata della sua origine romana, ma ancor più l'animo forte nobile e guerriero, è un assunto al quale, nel pomeriggio di ieri nell'Aula Magna della nostra Università, l'accademico Roberto Paribeni ha adempiuto con fervore di spirito, con sicuro accento, con alta spiritualità. La presenza di S. A. R. il Principe Umberto ha conferito alla cerimonia una solennità in tutto degna dell'importante organismo che veniva inaugurato, al quale l'Augusto Principe ha concesso il suo alto patronato.

Una folla di Universitari che vestivano la bella divisa del Guf, guidati dal loro segretario Pino Stampini, un manipolo della Legione Universitaria, cui è di auspicio il nome di Umberto di Savoia, ha salutato, con le armi e con il grido di appassionato amore alla Dinastia, Sua Altezza Reale al suo giungere. Erano ad attendere il Principe le maggiori autorità cittadine: S. E. il comandante designato d'Armata, S. E. il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il vice-Segretario Federale per il Federale assente da Torino, il vice-Podestà, gli alti comandi militari, accademici e deputati, i massimi magistrati cittadini, il Preside della Provincia, le più alte personalità degli studi della cultura e dell'arte, il Senato ed il Corpo Accademico, professori di tutte le Facoltà ed un pubblico elettissimo che ha accolto il Principe al suo ingresso nell'Aula Magna con uno scrosciante applauso. A fianco di S. A. R. ha preso posto S. E. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati mentre alla cattedra, attorno alla quale erano il Signum, i Labari e le Fiamme del Guf, sono saliti S. E. Paribeni, il prof. Galassi-Paluzzi, presidente dell'Istituto di Studi Romani e il professor Silvio Pivano, Rettore Magnifico della nostra Università al cui fervente spirito patriottico ed elevato valore di scienziato è affidata la presidenza della Sezione che ha così brillantemente inaugurata la sua attività.

Il Rettore Magnifico prof. Pivano ha pronunciato il saluto all'Augusto Principe, con elevatezza di pensiero e nitore di forma, veramente romani, ricordando l'azione che dell'Africa compiono le valorose schiere dei combattenti e primi tra essi i goliardi uno dei quali è eroicamente caduto per salire più alto nel cielo della Patria, ed ha terminato invocando la benedizione divina sulle nostre armi e formulando il voto che la grande Marcia di Roma, eroicamente ripresa dal Duce, si compia. Quindi il Presidente dell'Istituto di Studi Romani prof. Galassi-Paluzzi ha ringraziato il Principe per il suo intervento, ed ha affermato che è di profonda significazione che sorga in Torino questa sezione di Studi Romani poichè sotto la guida della Casa Subauda è stato il Piemonte appunto che ha ridato Roma all'Italia e l'Italia a Roma; dopo aver porto un vibrante saluto al prof. Pivano, egli ha terminato inneggiando all'Italia, al Re ed al Duce mentre il pubblico vivamente applaudiva.

S. E. Paribeni ha quindi pronunciata la prolusione e con elevata e pur semplice eloquenza e con sicurezza di scienza per cui è riconosciuto quale uno dei maggiori archeologhi di tutto il mondo.

Una calorosa acclamazione ha salutato la bella esposizione di S. E. Paribeni con il quale l'Augusto Principe e tutte le Autorità si sono vivamente compiaciute. Una ardente manifestazione di affetto ha salutato il Principe Umberto quando ha lasciato l'Università. Universitari e militi con il loro grido d'amore hanno detto al Giovane augusto che tutta la gioventù italiana è pronta nello spirito a ogni battaglia per la grandezza della Patria Romana e Fascista.

Un corso di lingua amarica dell'Istituto Fascista di Cultura

Per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Istituto Coloniale Fascista lunedì, 16 marzo, in un'aula della R. Università, gentilmente concessa dal Magnifico Rettore, avrà inizio un corso di lingua amarica per cura del prof. Giuseppe Serrano. Per l'iscrizione non è richiesto alcun titolo di studio.

La moda italiana

Sfilate di modelli in teatro e a Mirafiori

La temperatura tiepida ed il bel sole che preannunciano l'avvicinarsi della primavera risvegliano nel torinesi, e particolarmente nel mondo femminile, il desiderio delle stagionali manifestazioni a cui ci ha abituati l'Ente della Moda. Ma quest'anno — come già altra volta abbiamo annunciato — il palazzo dei festeggiamenti al Valentino non aprirà i battenti per accogliere le folle di pubblico che nella mostra citta convenivano da tutti i centri d'Italia e dell'estero attirate dal fascino delle Mostre, dalle sfilate dei modelli, dagli spettacoli che l'Ente organizzava.

Il palazzo ha resistito oltre il verosimile, costruito nel 1911 per l'esposizione internazionale, e cioè a carattere provvisorio, si è mantenuto in efficenza per lunghissimi anni con goffi rifacimenti; ma ormai anche questo edilizio ha sentito il peso degli anni, e le nuove manifestazioni edilizie non bastavano più a nasconderne le rughe. La Moda, espressione di bellezza, la cui vita è così breve come quella dei fiori, sentiva impellente il bisogno di una nuova armonica cornice.

Nell'attesa che il Municipio costruisca un palazzo che realmente risponda alle necessità intrinseche ed estetiche delle Mostre stagionali queste rimarranno sospese ed i torinesi dovranno far provvista di pazienza ed attendere fino alla prossima primavera la ripresa delle grandi manifestazioni.

Le Mostre non hanno per l'Ente della Moda — che non bisogna dimenticare è nazionale — che un valore secondario; sono utilissime alla città che l'Ente ha visto sorgere: specialmente dal punto di vista del movimento turistico, alle case apportano, e dal lustro che alla città stessa conferiscono; ma anche senza di esse il grande meccanismo di coordinazione e di collaborazione fra industrie, commercio e artigianato, funzioni ugualmente a palazzo Lascaris; ed è quest'organo propulsore che affiancando e perfezionando sempre più la sua essenza squisitamente corporativa porterà a compimento la grande opera iniziata sotto così promettenti auspici, e cioè di dare agli italiani una moda schiettamente italiana.

L'esposizione dei prodotti della industria e dell'artigianato nel campo dell'abbigliamento avrà luogo nella imminente primavera, sotto l'egida dell'Ente Nazionale della Moda alla Fiera Campionaria di Milano ma le sfilate di modelli si svolgeranno a Torino nei giorni 18 e 19 aprile in un teatro cittadino che già fin d'ora si prevede gremito oltre il verosimile.

Ma la manifestazione più spettacolosa, la prima che sia stata organizzata in Italia, si avrà all'ippodromo di Mirafiori il giorno 19: nelle tribune e nel « paddock » si svolgerà la modella abbigliata con creazioni delle grandi Case di sartoria che liberate dal tributo dell'estero mostreranno a quale signorilità ed eleganza possa giungere la moda italiana.

In accordo con la Federazione Nazionale dell'Abbigliamento l'Ente organizzerà pure altre sfilate a Roma e a Napoli

I MODELLI PRIMAVERILI APPROVATI DALL'ENTE NAZIONALE DELLA MODA

e muniti del marchio modelli italiani creazioni esclusive « Romana Calcagni » sono in vendita nel bel negozio di via Roma 7.

Signore, date la preferenza a questa italianissima Casa torinese

da BIANCHI IL BUON MERCATO SU TUTTO

Giocattoli: articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina, mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); articoli per regalo, tappeti, profumerie e articoli igienici, cancelleria, ecc. ecc.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica). — Ore 21: « Barbiere di Siviglia » di G. Rossini (ultima repliche).
ALFIERI (Comp. Ricci-Adami). — Ore 21: « Noi due » di O. Bianchi.
CARIGNANO (Comp. A. De Sanctis). — Ore 21: « Il colonnello Bridau » di Pabre.
ROBERTS (Comp. Cavalieglio). — Ore 21: « Turlo, sotto la luna » di Barbera e Parrella.
CIANDUJA (Marionette Lupi): Riposo

I divertimenti

L'ECCEZIONALE PROGRAMMA al CHIARELLA

ha ottenuto anche ieri un successo magnifico. Esso è composto dall'entusiasmante film: *La nostra guerra in Africa Orientale* e della dilettosa Revista *gaia viennese* 1936, un mazzo fiorito di belle donne, di cose belle, di attrazioni.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Sulle orme dei nostri pionieri in Africa Orientale. Ed. Luce.
VITTORIA: « L'eredità delle sei mogli » (Silvio) e Comp. Pasquariello.
CHIARELLA: La nostra guerra in A. O. e Revista gaia viennese 1936.
IDEAL: «Non ti conosco più», Merlini.
STATUTO: Davide Copperfield». 1.30, 5, 8.30, 10.30.
BALBO: « Pattuglia del cosmo pazzo » e Compagnia grandi attrazioni.
MAFFEI: L'amore in gabbia » Varietà.
ALFI: «Segreto delle Piramidi». Ghalia.
NAZIONALE: Fabio Bernier, Chevalier.
MASSIMO: «Melone cerca interpr.».
L. Barrymore, C. Morris, J. Arthur.
ITALIA: «Follia musicale». D. Bel Rio.
SAVOIA: « Vissi d'arte ». E. Lauli.
IMPERIALE: «Il pellicciaio Schneider».
REGINA: La donna è mobile » Varietà.
OLIMPIA: Noi 3 vendor di me. Gigli.
IMPERO: Brunetterissa » Il cannoniere.
SOCIALE: « Sui mari della Cina ».
DANTE: « Le schegge di mille ».
PALERMO: Grande Burnum. W. Beery.
SALAZZURRA: « Jeanne » e J. Gaynor.
DORIA: Aquile, Wallace Beery. Prima.
REX: « I [illegible] delle montagne » Carole Lombard, F. Murray. Prima.

Oggi al CINECORSO AQUILE con WALLACE BEERY MAUREEN O' SULLIVAN

Robert Young, Lewis Stone, James Gleason, Rosalind Russell, ecc.

Altra grande interpretazione di *Wallace Beery* (il trionfatore di *Camplone* e di *Viva Villa!*) in un soggetto forte e patetico in cui la figura del Beery campeggia in tutta la sua potenza.

IL DOMINIO DELL'ARIA

è all'ordine del giorno. Attrattiva sovrana di questo film (oltre il soggetto) è perciò l'aviazione americana, che non solo vi partecipa in pieno, ma evoca suggestivamente delle scene di volo dei primordi dell'aviazione, con un apparecchio Curtiss dell'epoca, fatto appositamente costruire dalla *Mecro*. Lo sfondo del film è grandioso, pittoresco, imponente, di un'attualità irresistibile.

AQUILE con WALLACE BEERY

è un doppio spettacolo. Trama umanissima, in cui due elementi femminili contrastano (Maureen O' Sullivan, tutta bontà e grazia; Rosalind Russell, la donna fatale) e in cui un alto e ruvido lirismo di commovente risalto alla figura di Wallace Beery: visione di un mondo aereo che può essere alla vigilia di duri cimenti e che noi, meglio di qualunque popolo, possiamo giudicare con l'occhio di chi ha già superato il periodo della « parata » e vive nell'atmosfera eroica e incandescente dei fatti.

« Prima » al CINE REX

Una coppia ideale, inimitabile:
Carole Lombard, Fred Mac Murray
in un film Paramount:
I MILIONI DELLA MANICURA
comicità fascino eleganza allegria

Nazionale: MAURICE CHEVALIER in FOLIES BERGERE
con Merle Oberon e Ann Sothern.

La pubblica assistenza alla difesa aerea

Nel salone della Croce Verde, presente dal dott. cav. uff. Caligaris, direttore sanitario della benefica Associazione, il comm. dott. Quartara commentando la Settimana di pronto soccorso della Croce Rossa, ha tenuto ieri sera una interessante conferenza sul tema dell'impiego delle società di pubblica assistenza nella difesa nostra della popolazione civile ed esponendo una serie di materiale protettivo di vecchio e nuovo tipo.

Il dott. Caligaris ha commentato la equilibrante, già nitida della Croce Verde, giustamente esaltato in A. O., ed ha ricordato gli altri 10 milioni che pure in Africa danno il loro superiore contributo alla causa della civiltà, combattendo con ugual valore.

GRAVE INVESTIMENTO IN CORSO VALDOCCO

Il trentaseienne Giuseppe Orlando fu Nicola, abitante in via Fiochetto n. 8, travolto ieri per corso Valdocco, giunto all'altezza di via Giulio, è stato investito da un automobile guidata dal quarantenne Dario Franchello, abitante in via Orvieto 15. Nell'urto l'Orlando riportava la frattura della base cranica con sopravvenuta commozione cerebrale ed all'Ambulatorio Martini, dove è stato trasportato con la stessa macchina investitrice, il medico di servizio lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Esposizione-vendita lavori femminili. — Il Comitato avverte le espositrici che le schede si devono ritirare presso la segreteria, via Cristoforo Colombo 32 (Crocetta) tutti i lunedì, mercoledì e sabato fino al 30 marzo, dalle ore 15 alle 18.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 10. — Continua il buon orientamento del mercato anche se l'attività si mantiene in limiti ristretti. Nei Fondi Pubblici, malgrado la ingente quantità di prenot. pervenute le richieste. Migliori di qualche unità le Fiat e Viscosa. Pressochè stazionari gli altri. Nel dopo Borsa vive richieste sui Redimibile e 3,50.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 20	F. C. E.	78 50
Id. cent.	73 50	Sese	77 50
Redim. 3½	72 [illegible]	Ilvam	960 —
Id. cent.	73 45	Unes	11 [illegible]
B.T.N. 1940	99 30	Bastogiana	178 —
Id. 1941	96 30	Soldato	151 25
Id. 1945 (B)	85 20	Telefoni	88 —
Corso 4½	101 —	Meccanica	170 —
Id. 5%	100 —	Riva	1040 25
S. Paolo 4%	101 25	Ansaldo	45 —
Id. 3½%	103 —	Fiat	287 —
Perpet. 3½	101 —	C. I. R.	186 —
R.H.I. 4½%	420 —	Schiapparelli	5 60
Elter 4½%	445 50	Mira Lanza	115 70
Ist. Agr. 4%	102 —	Montecatini	330 —
Stet 4%	104 —	M. Amiata	95 [illegible]
B. Italia	— —	Montecatini	195 75
Lloyd Sab.	4 50	Acqua Pot	431 —
Meridion.	450 —	Piombo	58 —
Mediterr.	600 —	Y. Ceirano	20 50
Torino Nord	102 —	Lane Borg.	1000 —
Navig. A. I.	112 —	Valli Lanzo	97 —
Italgas	12 125	Cni. Bertil.	98 —
Elettr. A. I.	101 —	Viscosa	378 75
Sip	30 5/16	Beni Stabili	222 —
Terni	233 —	Cartiera It.	122 —
Valdarno	120 —	Burgo	262 50
Merid. El.	330 —	Fiera Mine.	170 —

CAMBI: Parigi 65.05; Belgio 218.75; Londra 82.35; Svizzera 411.75; Olanda 856.10; New York 12.24; Germania 5.0356.

MILANO, 10. — Mentre nei mercati esteri, in seguito alle complicazioni internazionali, si registrano dei notevoli ribassi, da noi si è oggi accentuata la fermezza per tutta la quota. Rendita a 73.70 e Redimibile a 73.65, 73.72, 73.67 con piccoli superbori nei dopo Ilvam, Terni e Viscosa, tra gli ordinari. Fiat, Edison, Beni Stabili, Meridionali, Stampati, Linoleum, Olcese, Centrale e Montecatini. Affari abbastanza limitati. Ricercati anche i Buoni Novennali.

Centrale 684; Meridl. 655; Merid. 663; Costruz. 352; Bastogi 65.50; Cantoni 3010; Pirelli 685; Ghiaia 47; Ticino 85.50; Olcese 285; Stamp. 602; Conti 354.50; Idrol. 365; Rasari 399; Robinoli 300; Tosi 36.25; Col. Meridl. 16; Ut. Manif. 231; Gaiardo 480 ex. Bonsi 5480; Targetti 41.50; Cuoa 320.50; Bernasc. 85; Sisa 378.50; Perchetti 74.50; Siscaro 244; Ansaldo 44.75; Iva 199.50; Mirtoli, lt. 219.50; Ampia 53.25; Montec. 166.75; Dalmine 104; Breda 159.25; Bianchi 65; Isotta 29.50; Fiat 365; Rena. 85.25; Adriatica Elettr. 154.50; Piacent. 166; Cieli 271.50; Dinamo 381; Meridiana 256; Vigliano 149; Emil. 380; Terme d'A. 548; Chatil. priv. 125, ord. 85.25; Sevi 78.25; Edison 260.75; Id. Posterzate 191; Sip 60.25; Tirso 108; Vizzole 407; Meridl. Elettr. 230.25; Terni 220.50; Pirv 11; Ternavo 68.50; Bietti. 102; Krid. 426; Rocch. 1490; Roffin 472; Italgas 13.075; Lanza 116.25; Petroli 6 1/2 Acsbo 84; Fondi Rust. 82; Id. 7 % 10.50; Fondi Rust. 83; R. Stabili 221.50; Saiarolo 50; Garoni 25.25; Gr. Alb. 41; Italcem. 154; Pirelli lt. 1131; Pirelli e C. 380; Ass. Gen. 3675.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 92.50; Ferrovie lt. 3% 301; Cogne 5% 486; Id. 6.50% 469.50; Cons. Un. Pubbl. 5% 451; I.R.I. 5.50% 459; Elter 4.50% 444.50; Rist. 4% 513.50; Pr. Austriaco 4.50% 384; Pr. Germanico 7% 186; Pr. Young 5.50% 508; Pr. Polacco 7% 480.25; Pr. Ungherese 7% 199; C. R. Bolzano 5.50% 505; Id. 4% 409; Id. gli 5-6 4% 427.50; C. R. Milano 5.50% 410; Id. 4% 430.50; Id. gli 5-6 4% 443; Comunale Daun. Terr. 4% 399; Id. gli 5.50 4% 410; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 398; Id. gli 5-6 4% 405; Buoni Naz. Lav. 4% 404; Id. gli 5-6 4% 409; C. I. M. Nuovo 5.50% 395; Id. 4% 415; Id. gli 4.50-5-6 4% 423.50; Cred. Fond. Rurale 4% 460.50; Id. gli 4.50-5-6 4% 414.50; Id. C. F. Trid. 4% 409; Id. gli 5-6 4% 483; Id. C. F. Veneto 4% 410; Id. gli 5-6 4% 483.50; Cons. Pubbl. Util. 6% 464; Id. lg. Tel. 6% 463.50; Cr. Navale 6.50% 485.50; Id. Fond. Roma 5.50% 500; Id. 4% 406.50; Id. gli 4.50-5-6 4% 424.50; I.M.I. 5% 958; I.M.I. Kallalo 3.50% 358; Id. 6% 469; I.M.I. San Paolo. Tor. 3.50% 395; Id. 3.75% 486; Id. 4% 429; Cons. Acqua Pot. 6% 448; Ind. di Milano 4% 90.50; Aut. Bergamo 6% 500; Aut. Torino e Milano 5.50% 458; Mediterranee 4% 366; Id. 6% 485; Meridionali 3% 340.75; Nord Milano 4% 402.50; Id. 4.50% 460; Id. 5.50% 511.50; Id. 6% 484; Adriatica 6% 474; Edison 6% 495; Emiliana 5% 420; Bet 6% 431; Elb 6% 456; Forze Idr. 6% 485; Trevee 6% 472.50; Cisalpina 1930 6% 402; Cie. Commerciale 5% 350; Cie. 1934 6% 449.50; Esen 5% 426.50; Id. 6% 449.50; Meridl. Elettrica 6% 421.75; Id. 6% 467.50; Silvel 6% 468; Unes 4.50% 395; Pirelli, Perp. 4.50% 413; La Centrale 5% 437; La Rinascente 6% 441.50; Unif. Cinem. Nas. 6% 443.

GENOVA, 10. — Cr. Mob. 4 % 402; S. Paolo 4 % 441; Meridl. 663; Meditt. 481; Rubatt. 54.50; Lloyd Sab. 4.40; Alta It. 114; Polsic 4.80; Cot. Meridl. 16; Ilva 530.50; Monipe. 106; Ansaldo 55; Ilva 200; Ansaldo 48; Metalli. lt. 220; S. Giorgio 207; Fiat 388; Unes 13; Sip 60.50; Terni 233; Elet. 428; Zuccli. 1610; Raffin. 470; Distill. 181; Molini 283.50; Aedes 85; Beni Stabili 221.50.

TRIESTE, 10. — Adria 21; Combiti 11; Libera Triestina 56.50; Premuda 237; Ass. Gen. 4000.

CONSOLIDATI (10 marzo 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 70	73 75	73 70	73 75
Red. 3.50%	73 65	73 75	73 50	73 70
B. N. 1940	99 10	99 25	99 20	99 20
»

GLI SPORT

LA « SEI GIORNI » DEL SESTRIERE

Nuova vittoria di Kneissl

Zanni, nonostante una caduta, si piazza secondo nella discesa dal Triplex a Sauze

Sestriere, 10 notte.

Gran pubblico stamane a Sauze d'Oulx per l'arrivo della quinta prova della Coppa del Ev. Attorno al telone verde-nero e azzurro del Circolo Sciatori Sestriere si alternavano, sotto il sole tiepido, frotte di sportivi — gli appassionati che da cinque giorni seguono fedeli spettatori della grande competizione — di montanari, uomini e donne, e di Alpini. L'interesse della gara, con l'annunciato duello fra Kneissl e Zanni per la vittoria, giustificava tutta questa fervida aspettazione.

Fu alle 11 e 1 minuto che la radio del Terzo Alpini, collegata con l'altro apparecchio impiantato sui 2518 metri del monte Triplex, annunciò la partenza del primo concorrente: Pariani. Il gallardo milanese tagliò diritto nella neve un po' crostosa in alto, si destreggiò brevemente nell'intrigo del bosco verso il rifugio « Ciao Pais » e a Clotes, dove la neve, per effetto del continuato passaggio degli sciatori domenicali, era assai battuta, e sei minuti e mezzo dopo piombava sul traguardo senza una caduta.

Era ora la volta di Zanni. La corsa vertiginosa del toscano, oggi deciso a dare, come da promessa, il tutto per il tutto, veniva inaugurataamente formata da un ruzzolone fatto prima ancora di raggiungere i cavalieri a Clotes. Con tutto ciò, Zanni scese in 5'35" e 1/5, battendo il primato stabilito da Gasperi nella prima Sei Giorni di ben 12". Applausi e un affettuoso abbraccio di Sertorelli, oggi in veste di spettatore.

Chi avrebbe superato l'eccezionale tempo di Zanni? Né Durrance, né Schlumpf che immediatamente lo seguivano all'arrivo rivelarono ad avvicinarlo gran che. L'austriaco perse un bastoncino per la strada. Poco dopo, mentre tagliavano il traguardo Lantelme, che oggi con i suoi compagni di scuderia non fu molto brillante, e il carraggiano Anabacher, veniva annunciato l'arrivo di Zingerle. Il poderoso austriaco sciava sicurissimo nel bosco, scendeva come un bolide. Tempo: 5'35"1/5. Un solo secondo in più di Zanni. La grossa minaccia era passata, ma esisteva ancora quella di Kneissl, il rude dominatore di ieri.

Guarnieri, Gargnoli, gli azzurri Regli e Zogg e il francese Lanziglois compirono dallo stesso discesa, ma i loro arrivi passarono quasi inosservati. Il sorridente Pasot Francesco, oggi finalmente primo dei ragazzi del Sestriere, si guadagnava, invece, un caldo applauso. Lo sciatore di Laval di Pragelato aveva preceduto alla partenza di due minuti Kneissl. L'arrivo dell'austriaco non doveva, dunque tardare. E, infatti, qualche secondo dopo, Kneissl, assai raccolto nella posizione, passava come una freccia sotto il telone. Un attimo di silenzio; e poi il cronometrista Chiappella annunciava ad alta voce il tempo: 5'18"2/5. Zanni era stato battuto di 16".

Tutta qui l'infiammata lotta di oggi. Zanni, che pure non si è risparmiato, ha dovuto inchinarsi alla superiorità di un atleta che, messosi decisamente in luce nella più sfibrante prova della Coppa del Re, ha confermato oggi le sue eccezionali doti di resistenza e di forza. — Con la sua vittoria, Kneissl ha rafforzato il primato nella classifica generale e avanza nettamente la sua candidatura per la vittoria finale. — Nove punti dividono i due fieri avversari e, francamente, dopo l'emozionante prova odierna, non sappiamo prevedere se domani, nella veloce discesa del Fruitève, Zanni potrà colmare il grave svantaggio. Sarà una lotta indubbiamente senza quartiere fra i due uomini, che, in quanto a resistenza e a coraggio, si equivalgono sensibilmente.

La gara, oltre al duello fra Zanni e Kneissl, che costituisce naturalmente il numero centrale, si annuncia assai interessante, anche per la prova che sapranno dare Zingerle, Schlumpf, Zogg e i ragazzi del Sestriere che in questi giorni hanno confermato le belle prove della prima gara.

Aldo Marsengo.

I RISULTATI

La classifica: 1. Kneissl (R. C. Gurgl-Austria) in 5'18" e 2/5, 2. Zanni (Sci Abetone), 5'34" 1/5; 3. Zingerle (R. C. Tyrol-Austria), 5'36" 1/5; 4. Schlumpf (Unterwasser - S. C. Svizzera), 5'45" 2/5; 5. Zogg (S. C. Arosa-Svizzera), 5'58" 1/5; 6. Durrance (Dartmouth College-Stati Uniti), 6'00" 3/5; 7. Pasot Francesco (C. S. Sestriere), 6'10" e 2/5; 8. Guarnieri (Sci Id. Roma), 6'15" e 2/5; 9. Gargnoli (Sci Iaccoi), 6'18" e 1/5; 10. Regli (Unterwasser R. C. Svizzera), 6'27" 3/5; 11. Pariani; 12. Langlois; 13. Pasot Camillo; 14. Fraser; 15. Lantelme; 16. Thvenaisond; 17. Piedstel; 18. Dell'Innocenti; 19. Fraser; 20. Trella; 21. Peroni; 22. Anabacher Gabriella.

Classifica generale: 1. Kneissl punti 466,53; 2. Zanni, 457,06; 3. Zingerle, 446,96; 4. Schlumpf, 444,56; 5. Durrance, 442,53; 6. Zogg, 438,23; 7. Pasot Camillo, 429,78; 8. Pasot Francesco, 403,47; 9. Gargnoli, 401,98; 10. Pariani, 389,49; 11. Lantelme; 12. Fraser; 13. Langlois; 14. Fraser; 15. Guarnieri.

Il campionato di Serie B

Livorno e Novara nuovamente alla pari

Abbiamo assistito domenica scorsa ad un vero e proprio trascinello delle squadre di testa. Soltanto il Livorno è riuscito a vincere nel confronto diretto con la Lucchese: tutte le altre unità sono perdute, a cominciare dal Novara che è stato battuto di stretta misura a Verona, per finire alla Pro Vercelli che ha avuto un'altra delle sue giornate di luna contro il Modena.

La resa simultanea delle compagini di avanguardia non dovrebbe all'apparenza cambiare la situazione, ma, in realtà, la cosa è ben diversa e non occorre spendere troppe parole per dimostrare, ad esempio, che la Pro Vercelli, con sette punti di distacco dalla coppia di comando, è ormai tagliata fuori dalla lotta. Per la terza volta i bianchi avranno a portata di mano la promozione e per la terza volta se la sono lasciata sfuggire.

Il Livorno, riassumendo, è, dunque, la squadra che maggiormente trae vantaggio dall'andamento della giornata. La partita contro la Lucchese è andata oltre ogni più rosea previsione per i tifosi amaranto. Si direbbe che la compagine labronica, con una vittoria sensazionale, abbia voluto scrollarsi di dosso la strana apatia che l'aveva presa in questi ultimi tempi. Soltanto nella prima mezz'ora c'è stato un certo equilibrio di gioco fra le due antagoniste; poi il Livorno ha preso il sopravvento ed ha dominato gli avversari con la sua costante iniziativa. La Lucchese giustifica la sconfitta con l'uscita del campo di Pescini, che effettivamente è una colonna della difesa rosso-nera; ma noi crediamo che il secco risultato abbia una sua spiegazione nella rinascita dell'attacco labronico, che, dopo una serie di formazioni improvvisate, è tornato finalmente ad un ordinamento razionale ed ha subito dato un saggio della sua antica potenza. In fondo, il Livorno è squadra di attacco e, come tale, può trarre dal suo giuoco un rendimento tanto più elevato quanto più il reparto offensivo manterrà inalterata la sua costituzione.

Come prima conseguenza della bella vittoria, il Livorno si affianca nuovamente al Novara nel comando del girone. Indietro di tre punti rimane la Lucchese che, ad onta della sconfitta di Livorno, è ancora l'inseguitrice più minacciosa. Poi viene il Messina, un po' stanco e titubante, e con la compagine isolana si chiude il gruppo delle candidate al primato. Il Novara è sempre l'undici più regolare della pattuglia e non cade affatto sminuito dalla partita di Verona. Con un po' più di fortuna gli azzurri avrebbero potuto chiudere alla pari la contesa e non deve passare senza rilievo il fatto che il Verona abbia vinto con l'ausilio di un calcio di rigore. Ciò dimostra che la squadra novarese si è mantenuta salda anche sul difficile terreno scaligero.

N. M.

Il calendario motonautico

Roma, 10 notte.

La Reale Federazione Motonautica ha così compilato il calendario sportivo per l'anno XIV: 17 maggio, a Sarnico: gara di ramp. per l. h. (corsa classi A.C.K.); Trofeo nazionale f. h. turismo; Coppa nazionale turismo; gara per racers 1500 cmc - 24 maggio, all'Idroscalo Milano: gara per f. h. e per racers; esibizione di sci nautici; ginkana per motoscafi da turismo. - 30-31 maggio (Internazionale del Club Motonautico di Torino), Torino: Riunione internazionale non intitolata. - 14 giugno, a Pavia: Raid motonautico internazionale Pavia-Venezia; Trofeo naz. f. h. da turismo. Coppa nazionale motoscafi da turismo. - 5 luglio, a Como: IV Caccia al sommergibile. - 12 luglio, a Genova: Gara di propaganda per f. h. - 19 luglio, a Genova: Gare nazionali per f. h. da corsa, motoscafi da turismo veloci e f. h. da turismo. - 20 luglio, a Genova: Crociera turistica Genova-Viareggio a regolamento speciale. - 25 luglio, a Sestri Ponente: Gara di propaganda per f. h. - 15 agosto, a Genova: Crociera Genova-Chiavari. - 14-16 agosto (Internazionale), a Gardone Riviera: Campionato racers di tutte le classi. - 30 agosto, al Lago d'Orta: Gara di f. h. da corsa (classi A.C.K.). - 6 settembre, a Viareggio: Gare di propaganda. - 13-14-15 settembre (Internazionali), a Venezia: Riunione internazionale intitolata per tutte le categorie. - 20 settembre, a Pavia: Gara nazionale per f. h. da corsa e da turismo, motoscafi da turismo, per racers con vantaggi. - 26-27 settembre: Campionato d'Italia; Campionato nazionale f. h. da corsa; Gara racers sesta nazionale; Trofeo nazionale f. h. da turismo; Coppa nazionale motoscafi da turismo veloci. - 4 ottobre, a Milano: Gare per f. h. da corsa e per racers; esibizione di sci nautici; a ginkana per motoscafi da turismo veloci.

Riunione pugilistica al «Fiat»

Domani sera il D. O. S. Fiat, continuando nella sua opera propagandistica, farà svolgere nel suo salone di corso Marconi 38, un'interessante riunione pugilistica in cui gli allievi di Carzena si incontreranno con i migliori esponenti dei Fasci Giovanili torinesi. Fra i combattimenti più attesi è quello fra Beniamino Serpi, da tempo inattivo, ed il giovane campione ligure Varese che milita ora per il «Mazzanti» e quello fra i due noti rivali Garbaccio e Ziemski. La riunione avrà inizio alle ore 21.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

10 Marzo 1936 - XIV

Località	Max.	Min.	Pr.	bar.	Cielo	Mare
Genova	15,0	11,0	var.	misto	mosso	agit.
S. Remo	17,0	12,0	dim.	ser.	—	—
Milano	13,0	7,0	sens.	cop.	—	—
Venezia	13,0	8,0	»	misto	cal.	—
Trieste	14,0	8,0	dim.	»	»	—
Bologna	15,0	9,0	sens.	ser.	—	—
Firenze	15,0	6,0	»	»	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—
Rimini	24,0	7,0	sens.	ser.	cal.	—
Roma	17,0	6,0	dim.	»	»	—
Napoli	16,0	9,0	aum.	»	»	—
Bari	15,0	9,0	sens.	»	mosso	—
Taranto	16,0	9,0	dim.	misto	»	—
Palermo	18,0	8,0	»	ser.	»	—
Catania	19,0	8,0	var.	»	»	—
Messina	—	—	—	—	—	—
Cagliari	19,0	9,0	dim.	misto	cal.	—
Trapani	21,0	11,0	aum.	»	mosso	—
Mongasi	18,0	8,0	»	ser.	»	—
Rodi	17,0	15,0	sens.	»	cal.	—

TEMPERATURA DI TORINO

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 13,7

Previsioni del tempo

Roma, 10 notte.

Tendenza generale: perturbata sulle isole maggiori, instabile sul rimanente. Stato del cielo in prevalenza coperto con qualche precipitazione sulle regioni settentrionali, nuvoloso con probabilità in aumento sul rimanente, qualche pioggia temporalesca domani sulle isole maggiori. Venti moderati o alquanto forti freschi sulle regioni settentrionali, sciroccali lungo la penisola, quasi forti a forti meridionali sulle isole maggiori. Temperatura in lieve aumento. Mare: agitati il mar di Sardegna e il canale di Tunisi, alquanto agitati o agitati gli altri mari.

S.I.P.

Società Idroelettrica Piemonte

Anon. con Sede in TORINO, via Bertola 48

Capitale L. 360.000.000 (int. versato)

Convocazione di Assemblea Ordinaria

I signori Azionisti della **S.I.P. e della Società Incorporata Elettricità Alta Italia (E.A.I.)** sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA per **venerdì 27 marzo 1936 - XIV, alle ore 15**, in Torino, via Bertola 40 (Palazzo dell'Elettricità), per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione del Collegio Sindacale.
3. Bilancio al 31 dicembre 1935-XIV e delibere relative.
4. Determinazione del numero dei Consiglieri a norma dell'art. 21 dello Statuto ed eventuale nomina di Consiglieri.
5. Nomina del Collegio Sindacale per l'esercizio 1936 e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.

Per intervenire all'Assemblea sia i possessori di azioni S.I.P., **sia i possessori di azioni della ex-Elettricità Alta Italia (E.A.I.)**, tanto nominative che al portatore, a norma dell'art. 12 dello Statuto Sociale, dovranno depositare i loro titoli entro **mercoledì 18 marzo 1936-XIV**, presso la **Cassa Sociale** in TORINO, **via Bertola 40**, oppure presso uno dei seguenti Istituti:

IN ITALIA:

Banca d'Italia: alla Sede di **Roma**;

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano: alle Sedi di **Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli, Venezia, Bologna, Trieste, Novara, Biella**;

Banco di Napoli - Banco di Roma: alle Sedi di **Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli**;

Banco di Sicilia: alle Sedi di **Torino, Milano**;

Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara: alle Sedi di **Torino, Milano, Novara e Biella**;

Istituto di San Paolo: alle Sedi di **Torino, Genova e Biella**;

Banca d'America e d'Italia: alle Sedi di **Torino e Milano**;

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali: alla sua Sede di **Milano**.

ALL'ESTERO:

presso la **Banque Commerciale de Bâle e Basilea** (Svizzera).

Torino, 27 febbraio 1936-XIV.

Il Consiglio di Amministrazione.

L'accordo O.N.D.-Fidal per l'attività atletica nazionale

Roma, 10 notte.

A seguito dell'accordo stipulato fra l'Opera Naz. Dopolavoro ed il C.O.N.I. e Commissione centrale sportiva del Dopolavoro ha concluso, d'intesa con le Federazioni sportive, gli accordi che dovranno regolare l'attività sportiva dei dopolavoristi.

Fra l'O.N.D. e la F.I.D.A.L. è stato deciso che alle manifestazioni di atletica organizzate dall'O.N.D. potranno partecipare tutti i dopolavoristi tesserati e non tesserati dalla F.I.D.A.L. Sono state, inoltre, stabilite tre grandi giornate nazionali di atletica, oltre a quella dei brevetti e alle eliminatorie finali del Campionato nazionale di corsa campestre e di mezzo fondo.

All'O.N.D. è stato riservato il campionato provinciale femminile della categoria principianti ed il campionato di Zona. Inoltre, sarà anche organizzato dall'Opera Dopolavoro un campionato nazionale femminile degli 80 m. piani ed una gara nazionale femminile di staffetta.

Il passaggio dall'O.N.D. alla F.I.D.A.L. avverrà quando i dopolavoristi delle singole specialità avranno raggiunto i seguenti tempi e misure: m. 100 in 13" e 2/10; m. 200 in 27" 2/10; m. 400 in 1'02"; m. 800 in 2'23"; m. 1500 in 5'05"; m. 3000 in 11'05"; m. 5000 in 18'30"; m. 10.000 in 39'; m. 110 ost. in 20"; m. 400 ost. in 1'13"; salto in lungo m. 4,80; salto in alto m. 1,35; salto con l'asta m. 2,80; lancio del disco m. 25; getto del peso m. 8,50; lancio del giavellotto m. 75; lancio del martello m. 23.

Industriali e dirigenti della F.C.I. avrebbero raggiunto l'accordo sul giuoco di squadra

Milano, 10 notte.

La presidenza della Federazione ciclistica si è riunita oggi con i rappresentanti dell'Industria per discutere sul giuoco di squadra nelle corse ciclistiche. Era presente anche il Segretario del C.O.N.I., gen. Vaccaro, oltre al cav. Momo e al comm. Ferretti e ai delegati di tutte le Case affigliate alla Federazione. La discussione ha occupato tutto il pomeriggio e sembra che un accordo sia stato raggiunto fra le parti. Ad ogni modo, verrà diramato un comunicato ufficiale sulle deliberazioni prese.

Vido batte il tedesco Lund nel torneo di Bordighera

Bordighera, 10 notte.

Al torneo internazionale di tennis che ha riunito buon numero di giuocatori si è assistito oggi a una interessantissima partita fra il giovanissimo Vido e il tedesco Lund, uno dei migliori tennisti di Germania, giuocatore di Coppa Davis in coppia con Cramm. Il Vido si imponeva per potenza e velocità e regolava in due partite il forte tedesco fra le acclamazioni del pubblico.

Ecco i risultati della giornata:

Singolare maschile: Buss (Germania) b. Cuccioli 6-4, 8-3; Palmieri b. G. Marchi 8-0, 8-0; Taroni b. Meyer (Germania) 6-0, 6-2; Rado b. M. Marchi 6-0, 6-1; Vido b. Lund (Germania) 6-4, 6-4; Gabrovitz (Ungheria) b. Loewi 6-1, 6-0; Vodicka (Cecoslovacchia) b. Romanoni 7-5, 8-6.

Singolare femminile: Juretigh (Italia) b. Aubin (Svizzera) 6-3, 3-6, 6-3; M. Aubin (Svizzera) b. Parlo 6-1, 6-2.

FERROVIE DELLO STATO

Chiedere informazioni e munirsi dell'apposita tessera presso le biglietterie delle Stazioni Ferroviarie

Società di Monteponi

ANONIMA

Capitale versato L. 35.200.000

Sede Sociale - TORINO

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti della Società di Monteponi sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per le ore 15.30 del giorno di lunedì 30 marzo 1936, in Torino, presso la Sede Sociale, in Via dei Mille 9, per discutere e deliberare sui seguenti

ORDINI DEL GIORNO:

Assemblea Ordinaria:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2) Presentazione ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 dicembre 1935 e determinazione del dividendo;
3) Relazione dei Sindaci;
4) Elezione di due Consiglieri di Amministrazione scaduti d'ufficio;
5) Ratifica di nomina di altro Consigliere di Amministrazione chiamato dal Consiglio a termine dell'art. 125 del Codice di Commercio e dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
6) Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del compenso al Collegio Sindacale per l'anno 1936.

Assemblea Straordinaria:

1) Aumento del Capitale Sociale da L. 35.200.000 a L. 44.000.000 mediante emissione di n. 35.200 azioni nuove da L. 250 nominali cadauna da sottoscriversi alla pari e da offrirsi in opzione agli attuali azionisti;
2) Conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale;
3) Modifica degli articoli 11, 14 e 17 dello Statuto Sociale;
4) Autorizzazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione di accettare, mediante atto notarile, le eventuali modifiche ordinate dal Tribunale per tale aumento di capitale sociale, e autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di provvedere a suo tempo alla realizzazione dell'aumento di capitale, stabilendo tutte le modalità relative.

Potranno intervenire alle suddette Assemblee i Signori Azionisti che non più tardi del giorno 24 Marzo 1936-XIV risultino intestatari di azioni nominative od abbiano depositato azioni al portatore:

a) TORINO: presso la Cassa Sociale, Via dei Mille n. 9; la S. A. Fratelli Ceriana, Via Lagrangia n. 3; il Credito Italiano; il Banco di Roma; l'Istituto di S. Paolo di Torino; il Banco Ambrosiano; Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara; Banca Commerciale Italiana;

a) GENOVA, MILANO e ROMA: presso il Credito Italiano; il Banco di Roma; la Banca Commerciale Italiana.

Torino, 10 Marzo 1936-XIV.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CALDAIA multitubolare superficie 250 mq. pressione 10 atm. esclusi meccanismi antiquato ricercasi per consegna pronta. Indicare caratteristiche, località disponibile, presso. Scrivere cassetta 15 R. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1705

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Cedesi conventicinquantenne cartoleria, merceria rimpetto scuola. Rivolgersi Tarelli, Villafranca (MI). 63547

CEDESI praticabile licenza pasticceria-caffè anche per separatamente rivendita pane. Albertina, 27, Emporio. 63634

CEDO negozio primo rialto via Garibaldi posizione centralissima. Scrivere cassetta 135 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1694

CERCASI piccolo prestito dando buon interesse. Scrivere cassetta 18 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63586

FOTOGRAFIA primaria negozio rivendita cederebbesi. Affare sicuro. Facchini, Intra, Lagomaggiore. 13587

QUARANTACINQUENNE, cuoca e tuttofare offresi a piccola famiglia signora o persona sola. Scrivere portineria, via Valperga Galuso, n. 11. 63591

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

130 della rinomabilità entrata principale, Lana, Piazza Oberdan 30. 63612

14) ENELUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBISOGNANDOVI informazioni riservate, indirizzi, accertamenti, ricerche, rivolgeteri Informazioni, Santa Chiara 15407

CALCOLATRICE comptometer acquisti contanti. Offerte cassetta 17 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11219

MOBILI. Primaria Fabbrica Industriale Metropoli, Rossini 9, diramerà via Nizza 167, sarà direttamente consegnare mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, pretai basissimi. Facilitazioni pagamento. 234

PIANOFORTI qualunque marca, vendo, compro, cambio, noleggio. Occasioni straordinarie. Piattino, Andrea Doria otto. 65623

PIANOLA tedesca 30 rulli, vendo occasione 2500, Lucia, via Alberi 2. 65622

POLTRONE pelle rifoderansi. Approfittate. Manifattura Rotelini, piazza Statuto (cortile). 467

SCAMPOLI, tutte misure, tagli superbi, abiti occasionissima. Garibaldi 31 (cortile). 13534

SPOSI riparmierete acquistando mobili direttamente fabbricante. Assortimento. Regina Margherita 254. 13404

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi convenienti. Negozio, via Lagrangia inviti. 12814

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Casa signorile, eventuale, posizione ottima, eleganza esterno, quattro negozi, quindici alloggetti, termosifone, ascensore, scala marmo, reddito reale sette sotto, 550.000. Archiardi, Nuova scelta Venti Settembre 58. 13597

A. Angolare, casa su corso, eccellente, 43 camere, negozi, reddito 27.000, trentacinquemila. Archiardi, Venti Settembre 58. 13598

CASA civile vendesi ampie luce 22 piccoli alloggi comodità moderne conveniente Francia 800.000. Telefonare 44-206. 65558

CASEGGIATO malleriniano, eccellente, numero 553, buoni, arrecanti, annuale rl. reddito 103.500, 1.500.000. Olietta Carlo Alberto 40. 17357

CIARDINIERE orticultricoltore, quintadecennale, ammogliato, lunga pratica, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 230 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13394

MACLIERISTA macchine 10/80 accetta lavoro offresi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 6 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13423

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CIARDINIERE orticultricoltore, quintadecennale, ammogliato, lunga pratica, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 230 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13394

MACLIERISTA macchine 10/80 accetta lavoro offresi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 6 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13423

8) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 7

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio contabilità occuperebbesi. Rivolgersi, parco Emilia 34. 13370

DISCRATORE, pittrice, pratica lavori, arte applicata, occuperebbesi. Scrivere, indicando lavorazione, Stefani, Riviera 13, Torino. 13366

RAGIONIERA, trentenne, contabile perita, stenodattilografa, 10 anni pratica Amministrazioni industriali offresi. Scrivere cassetta 19 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63681

RICHORINA dilegna di ragioniera, prestito libri paga 25 mesi mezza giornata. Manifoli, via Tesso 21. 13372

9) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CIARDINIERE orticultricoltore, quintadecennale, ammogliato, lunga pratica, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 230 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13394

MACLIERISTA macchine 10/80 accetta lavoro offresi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 6 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13423

QUANDO IL VOSTRO BIMBO

guarda con occhi avidi la zuccheriera, c'è in lui un po' di golosità, ma anche un istintivo bisogno di zucchero che il suo organismo richiede, e che il bimbo inconsciamente esprime altrove quello sguardo. Rimproveratelo per il peccato di gola, ma dategli anche una colletta di zucchero; il bimbo si trova in uno particolare e delicatissima fase di sviluppo fisico durante la quale il suo organismo risente maggiormente il bisogno dello zucchero che è fra i componenti alimentari una degli elementi più preziosi. Accontentatelo: una colletta di zucchero in più al giorno può essere una malattia in meno per il vostro tesoro.

LO ZUCCHERO FORTIFICA

siamo in MARZO

nel mese degli sbalzi e degli squilibri improvvisi di temperatura, nel mese che lascia o porta ancora con sè l'incubo dell'influenza, nel mese più pericoloso dell'anno, perchè con le sue variabilità frequenti ed improvvise suol fare tanta strage di vite umane, specialmente fra le persone deboli e malandate. È prudenza quindi il difendersi, armarsi di fortezza, invigorire il fisico per affrontare il clima di tale stagione. E la cura protettiva, atta a rendere gagliardo e resistente l'organismo, è quella del Mondiale Ricostituente

ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stricnina)

L'ISCHIROGENO tra i ricostituenti capaci di innalzare il tono del sistema nervoso ha indubbiamente un posto privilegiato *per la sua grande tollerabilità e sicura efficacia nel rinvigorire l'organismo* comunque esaurito.

Prof. GENNARO DI MACCO
Direttore Istituto di Patologia Generale R. Università di Torino

L'ISCHIROGENO è un eccellente ricostituente, un ottimo rigeneratore delle forze e la grande sua rinomanza è ben meritata.

Prof. GEROLAMO GATTI, Senatore del Regno
Direttore Istituto Patologia Chirurgica R. Università di Firenze

Il Suo rinomato rimedio ISCHIROGENO, *da me impiegato* in famiglia, *si è dimostrato, come restauratore delle forze, all'altezza della sua meritatissima fama.*

Prof. GIOVANNI CAGNETTO
Direttore Istituto Anatomo-Patologico R. Università di Padova

INDIRIZZI

TUBI GOMMA
PER TRAVASO VINI
MACCHINE IMBOTTIGLIARE
EMPORIO CASALINGO
DITTA
GREGORIO BOSISIO
Torino, via Palazzo di Città 12
Telefono 46-380

Poltrona SARDI
Saloni - Letti trasformabili
Via Sant'Anselmo, 16

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A. Auto ARIAGNO
VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 45-333

REGIS MOBILI Corso Principe Eugenio n. 13 bis, Tel. 44-213 FABBRICA LAMPADARI

Articoli elettrici
LAMPADARI
ASSORTIMENTO COMPLETO
AI MIGLIORI PREZZI
Rivendita Autorizzata Ditta Bertola, **Via Bertola, 31** Rivendita Autorizzata Ditta Rambaldi

ORO GIOIE compra - Vende **COTTINO** Via S. Tommaso, 4

PER I NOSTRI BIMBI
Le migliori carrozzine, Seggiole da tavola
CULLE - LETTINI - POLTRONCINE
P. ORIMO corso Duca Gen., 95 (Monumento)

MASSAIE - Premiate il **Tè d'Erba Alpina Galenali Digestivo Eudemico** digeritivo per due, depurativo per tre. Questo tè, mischiato al caffè, mantenitelo. Lasciate irritante della caffeina; mischiatelo al latte lo migliora e rende più assimilabile e digeribile. Spedizione di campione, dono per due litri, contro pagamento di L. 1,— anche in francobolli. In degustazione e vendita al Chiosco Fonti della Salute - Via Nizza 11.

MOBILIFICIO TORINESE
Via L. Sanzani 21 (già Saluzzo)
Telefono 61-690
La più ricca esposizione di mobili in ogni stile — Visitateci

ROSTICCERIA
AGNOLOTTI DAL LA DOZE.
Via Acc. Albertina 38, tel. 50-726

MOBILI
DI FIDUCIA
FORNI PIETRO - TORINO
Fabbrica: v. Cagliari 29, tel. 31-485 - Negozi: v. P. Giuseppe, tel. 53-214 (P. Statuto); c. Reg. Margh. 97, tel. 40-636 - Facilitazioni pagamento

ANTICHITA'
e Ammobigliamenti in stile
Ditta Rebuffo Filippo
Via Magliona 2 - SALUZZO

MOBILI LUSSO COMUNI
OGNI STILE - SEDIAME - CUCINE
Prezzi ottimi - Facilitazioni. — DEPAOLI, Corso Inghilterra 25, ang. via Duchessa Jolanda. Telef. 40-692.

A. M. I. T.
Via Carlo Alberto 43 (cortile)
Telefono 52-058
ABITI - SOPRABITI
confezionati su misura
da L. 130 in più
ABITI DA SOCIETA'
da L. 180 in più

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Orfane 2, Torino (ang. v. Garibaldi)
Pizzi d'ogni stoffa per tende, lingerie e per chiesa: bandelle, merletti, tende, arredi da tavola e da tè. Prezzi inestimabili.

MOBILI CAMERETTE - LETTINI
900 e classici Via Mario Gioda 3 L.re CARBONE

EMANUELLI
Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
ABITI e SOPRABITI confezionati e su misura. Vasto assortim. tipi comuni e fini, prezzi extra concorrenza.

PREZZO ELEGANZA PERFEZIONE
sono i vantaggi che vi faranno preferire sempre la
SARTORIA per UOMO alla MODA ITALIANA
Via Bertola 49 vicino a P. Susa Telefono 48-416
ABITI e SOPRABITI
Assoluta sorpresa su misura con STOFFE NOVITA' FODERE OTTIME

"Lo Sportivo,,
Giornale di Sport e Allevamento Ippico

Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 100 numeri all'anno)

Abbonamento annuo L. 50
Semestre L. 30

SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano - Viale Monte Grappa 4
Telefono 64-493

Concessionaria per la Pubblicità: Unione Pubblicità Italiana - Milano e sue Succursali

EMORROIDI
CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE
studio **Dr. COTTI R.** - G. Regio-Lara
Via Bertola, n. 39 - Telefono 40-637
Visite: 10-12 e 15-18

Dr. ADLER SPECIALITÀ BREV.
VENEREE PELLE-SIFILIDE
Via Carlo Alberto 2 (angolo P.za Castello) 2-6

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 70 TORINO - Mercoledì 11 Marzo 1936 - Anno XIV - Num. 61

115° GIORNO dell'assedio economico

Quando si convincerà la Francia, alleata dell'Inghilterra nel tentativo di affamarci, che Londra ha mobilitato la Home Fleet per difendere le frontiere del negus sua mercanteggia la mobilitazione di una scialuppa destinata a difendere le frontiere del Reno?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

I francesi rimproverano a Hitler di aver compiuto un gesto ostile proprio mentre si discuteva un possibile riavvicinamento franco-tedesco. Cosa dovremmo dire noi dei francesi che dopo gli accordi di Roma del 1935 hanno dato man forte all'Inghilterra nel tentativo di affamarci?

Le rive del Reno brulicano di armati

Parigi, 10 notte.

In conformità alla decisione ministeriale di occupare le opere della zona fortificata, numerosi elementi di copertura hanno raggiunto le loro guarnigioni per insediarsi ai posti loro assegnati alla frontiera.

A Metz, non appena giunti gli ordini, e durante tutta la notte, una grande attività si è svolta allo Stato maggiore della nostra regione. I preparativi di partenza sono stati condotti con estrema rapidità in una calma e in un ordine perfetti. Le prime partenze hanno avuto luogo nel mezzo della notte e si sono susseguite senza interruzione. Al mattino, alla presenza del generale Guitry, parecchi reggimenti di fanteria, di artiglieria, del genio e della difesa controaerea della 42.a Divisione hanno lasciato Metz al comando del generale Lucas. Al loro passaggio attraverso i villaggi, le truppe sono state calorosamente accolte dalla popolazione.

La sorveglianza alla frontiera è stata da entrambe le parti severamente rafforzata. Dal lato tedesco sono numerose le pattuglie di gendarmi che alla notte accampano attorno al fuoco il bivacco. Dal lato francese, gendarmi e guardie mobili percorrono senza posa la zona di confine.

In Alsazia tutti i fortini situati lungo il Reno sono stati occupati, nel corso della notte fra il sabato e la domenica, dalle truppe di fortezza. Il dispositivo di sicurezza è stato messo in azione anche a Strasburgo, che è percorsa da staffette militari e da convogli di truppa avviati verso il Reno. La ferrovia e i ponti sono occupati da pattuglie di fantaccini armati. Il blockhaus che si trova alla entrata del grande ponte stradale, è rigurgitante di soldati. Il ponte è sbarrato; soltanto una specie di cancello si socchiude per lasciar passare i pochi veicoli, che si recano o provengono da Kehl. Ovunque si scorgono soldati in tenuta di campagna. Sulle rive del Reno vi sono pochi curiosi, ma si scorgono sulle case di Kehl sventolare le bandiere dalla croce uncinata. La caserma dei pontieri, situata a qualche centinaio di metri dal ponte della ferrovia, è pronta a ricevere i soldati della Reichswehr, i quali, contrariamente a quanto si credeva, non sono ancora giunti da Appenweiher. Soltanto un distaccamento ha occupato il vasto edificio, vuoto dopo la partenza delle truppe francesi d'occupazione.

Le fortificazioni lungo il Reno sono state occupate ieri sulla linea Huningue-Kembs. L'arrivo delle truppe è continuato dal mattino al pomeriggio. I due posti di Huningue, l'uno il ponte di barche e l'altro al ponte ferroviario, sono stati rinforzati da gruppi di fanteria.

Il traffico dalla Germania in Francia e viceversa è ridottissimo. D'altra parte ieri sera la circolazione sul ponte di barche è stata totalmente interrotta.

Più di venti treni carichi di autocarri di truppe e di carri di assalto sono passati dalla stazione di Nancy nella giornata di lunedì diretti verso Forbach. Nelle vicinanze di Nancy, il Grand Couronné è stato occupato da truppe della divisione controaerei. La popolazione è calma.

La situazione europea giudicata a Washington

Washington, 10 notte.

L'ambasciatore americano a Londra, Robert Bingham, attualmente in congedo negli Stati Uniti, ha avuto numerosi colloqui con il Segretario di Stato Cordell Hull e con diversi suoi collaboratori dello stesso dicastero. Al termine di essi, egli ha così commentato la situazione europea: « La situazione è piena di pericoli, ma difficilmente sboccherà in ostilità aperta ».

Negli ambienti ufficiali si condivide tale opinione e le possibilità di una nuova guerra europea sono considerate sufficientemente remote. Si ammette che si avrà un periodo di note diplomatiche quanto mai vibrate e di accorato tono oratorio a Ginevra che sboccherà in un abbozzo di pace permanente nell'Europa occidentale, a meno che una struttura realistica della pace possa essere costruita sui frantumi del trattato di Versaglia, il che è auspicato da tutti, perchè darebbe finalmente garanzia di pace durevole all'Europa. Negli ambienti ufficiali americani si esclude, o quanto meno si ritiene, che la Francia e l'Inghilterra riusciranno a far sgombrare dalla Germania la zona renana come vorrebbe Parigi, poichè si esclude nel contempo che Francia e Inghilterra pensino di ricorrere alla forza per raggiungere tale intento.

L'opinione pubblica americana rivela sempre maggiormente di non condividere la tesi secondo la quale la Germania, occupando il territorio renano, avrebbe commesso un delitto internazionale. A leggere i giornali di qui, si comprende che gli americani trovano almeno in parte giustificata l'azione di Hitler, il quale, dopo tutto, si dice, si è preso roba che gli apparteneva di diritto.

Ma comunque stiano le cose, gli americani sono decisi a non lasciarsi coinvolgere nelle complicazioni europee.

I tedeschi d'America chiamati per il controllo di leva

Londra, 10 notte.

L'Agenzia Reuter ha da New York: « Un addetto al Consolato di Germania ha annunziato che tutti i cittadini germanici residenti negli Stati Uniti dovranno farsi registrare perchè possano essere chiamati eventualmente al servizio militare in Germania. I trasgressori sono passibili della multa di 150 marchi ».

AVAMPOSTI ITALIANI OLTRE L'AMBA ARADAM (Fotografia LUCE)

Torbidi sanguinosi in Spagna
Scontri con morti e feriti -- Scioperi, incendi, e saccheggi - Vaste proprietà rurali occupate dai contadini

Madrid, 10 notte.

L'agitazione politica nelle provincie continua a dare origine a gravi incidenti. Malgrado le difficoltà di ogni sorta che in ossequio ai principi democratici si oppone alla commozione di tali fatti, le notizie si diffondono ugualmente nel paese suscitando una viva inquietudine in tutti gli ambienti politici. La situazione del governo è imbarazzante, poichè esso dovrebbe agire contro i suoi stessi partigiani, il che evidentemente provocherebbe pericoli ancora più gravi per il prossimo avvenire.

Disordini a Granata

Durante la scorsa di ieri e tutta la giornata d'oggi in città di Granata è stata teatro di disordini sanguinosi. Il pretesto di tali disordini è stato fornito da una riunione clandestina di membri della organizzazione democratica, sorpresi ieri sera dalla polizia in un caffè del centro. Coloro che assistevano alla riunione sono stati arrestati e condotti sotto buona scorta al più vicino commissariato. Nonostante le precauzioni della polizia, la folla operaia che gremiva a quell'ora le strade del centro si è accorta del trasporto dei detenuti e ha attaccato le imbarcadere della polizia, la quale ha risposto con una carica, ingaggiando il fermento di dodici persone.

Nel contempo, una parola d'ordine correva di quartiere in quartiere e dei cortei popolari si formavano per protestare contro la « provocazione ». Le sedi dei partiti di destra erano devastate. Numerose violenze individuali venivano commesse impunemente. D'altra parte i sindacati operai proclamavano lo sciopero generale che è stato eseguito oggi dalla totalità della popolazione operaia.

Stamane un centro di parecchie migliaia di persone ha percorso le vie della città lanciando grida di morte contro i nemici del proletariato. Tutti i negozi erano chiusi e nessun servizio di trasporti pubblici ha potuto funzionare. Mentre il corteo sfilava, delle detonazioni hanno echeggiato. Poichè gli scioperanti affermavano che si era sparato dai tetti contro i manifestanti e che un prete era stato perfino sorpreso mentre brandiva il fucile, l'esasperazione degli elementi estremisti ha ingigantito il calore. Folti gruppi di operai si sono diretti verso la sede del giornale cattolico di destra El Ideal il quale hanno appiccato il fuoco, dopo avere sparato nell'interno dell'edificio il contenuto di parecchi bidoni di benzina. Le macchine e gli uffici del giornale, mentre l'edificio stesso, sono stati distrutti interamente.

Teatro in fiamme

I manifestanti si sono quindi portati dinanzi al teatro « Isabella la cattolica » di proprietà del conte di Guadiana, dando inizio all'identico che è stato interamente distrutto dalle fiamme. I sediziosi hanno infine incendiato il caffè Colombo, luogo di convegno abituale dei giovani dell'aristocrazia e tre chiese della città, nonchè le sedi dell'Azione popolare e dell'organizzazione di Primo De Rivera. In alcuni quartieri tuttavia i giovani democristiani e, a quanto sembra, anche quelli dell'organizzazione cattolica dell'Azione popolare hanno reagito ricacciando contro i dimostranti. Nel quartiere di Sant'Antonio la spedizione è continuata senza intervenire di alcuno, sino alle due del pomeriggio fra giovani democristiani e simpatizzanti da un lato e socialisti e comunisti dall'altro.

Secondo le informazioni che abbiamo ricevuto da Granata, il fuoco di fucileria in questo quartiere e gl'incidenti più sanguinosi nel resto della città non sono terminati che alle 19, dopo la dichiarazione dello stato di guerra e l'entrata delle truppe in piazza, decisa dalle autorità verso il tramonto. Il numero delle vittime sarebbe notevole. Si segnala finora l'ingresso di quindici feriti nell'ospedale e di diciassette altri nei posti di pronto soccorso. Non ci sono morti, ma le condizioni di molti feriti sono gravi. La sciopero generale è stato proclamato nuovamente per la giornata di domani. Stasera l'attività in tranquillità sembra essere stata ristabilita.

5 morti a Escalona

Si hanno in parti lontane nuovi particolari sugli incidenti svoltisi ieri in altre provincie di Spagna. A Escalona, presso Toledo, il numero dei manifestanti del fronte popolare uccisi nello scontro con la forza pubblica segnalatori ieri è di cinque. A Huesca, due manifestanti socialisti sono stati uccisi da elementi di destra. A Xeres de los Caballeros una sanguinosa rissa è avvenuta fra elementi di destra e di sinistra in occasione di una manifestazione di stampo del fronte popolare: la forza pubblica ha effettuato una carica e cinque persone sono state gravemente ferite. Le sedi dell'azione popolare e del partito radicale sono state chiuse dall'autorità e numerosi membri di queste due organizzazioni fratti in arresto.

A Toledo e in 104 villaggi di questa provincia si sono svolte oggi delle manifestazioni di protesta contro i partiti di destra, sotto gli auspici del fronte popolare. Incidenti non meno gravi sono scoppiati nella provincia di Caceres (Estremadura) ove stamane gli operai agricoli si sono precipitati in cinque grandi proprietà rurali, di una superficie totale di oltre diecimila ettari, appartenenti al marchese di Barazado e al duca di Arion e ne hanno preso possesso. Il governatore civile ha inviato sul luogo un forte contingente di forza pubblica, ma i lavoratori non hanno consentito a ritirarsi se non dopo che il governatore stesso ebbe promesso loro di prendere entro domani una decisione riguardo a tali proprietà che saranno probabilmente concesse in affitto semigratuito ai contadini.

R. F.

Organizzazione comunista scoperta in Bulgaria

Sofia, 10 notte.

La polizia di Filippopoli ha scoperto un'altra grande organizzazione comunista che dirigeva l'attività di numerose cellule della Bulgaria meridionale per mezzo di speciali corrieri e propagandisti ed ha arrestato venti sovversivi.

Quattro eserciti in marcia contro i trentamila comunisti del Sciansi
Il programma del Giappone immutato

Sciangai, 10 notte.

Da Pechino giungono notizie secondo le quali l'esercito comunista che ha invaso la provincia di Sciansi, fa sempre nuovi progressi. Si afferma che i contadini della regione hanno fatto causa comune con gli invasori, i quali sono circa 30.000.

Il governo di Nanchino sta inviando una ingente quantità di truppe contro i comunisti. Il generale Ist Si Scian, al comando di 60.000 uomini, marcia contro di loro dall'ovest, mentre dall'Honan dallo Sciantung e dal Sutuan altri 30.000 soldati convergono verso Tai-Yu-Fu, nelle cui vicinanze si trova il grosso dell'esercito invasore. Anche il governo della provincia di Hopei ha inviato diecimila uomini ed infine il Maresciallo Ciang-Sue-Liang, alla testa di 100.000 soldati, procede contro i comunisti dello Sciansi.

Benchè le forze regolari siano in numero sopraffacente, Nanchino ritiene che la lotta sarà lunga e difficile, poichè i comunisti sembrano in discordia fra le truppe governative, esortandole ad unirsi a loro. Il carattere del movimento comunista è analitico antigiapponese, e pur tale motivo raccoglie aderenti tra le popolazioni delle provincie del nord. Una parte dei comunisti, si apprende oggi, si è messa in marcia su Hankau, nell'intento di occupare questo importantissimo centro commerciale.

A qual prezzo Hirota
ha composto il suo Governo

Tokio, 10 notte.

Il Primo Ministro Hirota è riuscito a costituire il nuovo governo giapponese solo dopo essersi piegato alla volontà delle alte sfere militari, le quali avevano fatto obbiezioni alla sua scelta dell'ex-ambasciatore a Roma Hisciota e del ministro Ohara e propri collaboratori. I due, perciò, insieme, ad alcuni altri sono stati esclusi dal gabinetto e quest'ultimo è stato approvato dai generali.

Si afferma a Tokio che Hirota ha accettato le due seguenti condizioni poste dai militari: primo, che la politica seguita dal governo sia in futuro in armonia completa con il programma dei circoli militaristi; secondo, che il bilancio venga fissato secondo il desiderio delle forze armate, il che significa che le spese non saranno ridotte e che la politica del ministro Takahashi, ucciso durante la recente ribellione, non sarà più continuata, ma probabilmente verranno fatti aumenti di spese, e per farvi fronte, aumenti dei dazi doganali e delle imposte.

La Borsa di Tokio, riapertasi ieri dopo essere rimasta chiusa dodici giorni, ha sottolineato il proprio pessimismo con un ribasso generale dei valori industriali, fatta eccezione di quelli delle fabbriche di materiale bellico.

Hirota, il quale ha mantenuto assunto alla presidenza anche il portafoglio degli esteri da lui ottenuto nel passato governo, sembra accingersi, a detta del quotidiano di Tokio *Nichi-Nichi*, ad inaugurare una nuova politica internazionale basata su accordi con l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Il citato giornale dichiara che Tokio proporrà a Londra e a Washington l'avviamento a trattative aventi lo scopo di definire « una redistribuzione delle risorse naturali » e che inoltre suggerirà degli accordi circa la divisione dei mercati, la riduzione delle barriere doganali e la questione della emigrazione. Il Giappone sarebbe pronto a concludere dei mutui patti di sicurezza con l'America e l'Inghilterra. Le alte sfere militari avrebbero approvato queste intenzioni del primo ministro: fatto che peraltro non può destare meraviglia, giacchè gli accordi citati non impedirebbero in alcun modo la continuazione della politica espansionistica del Giappone in Asia. I patti di sicurezza sarebbero conclusi con due Potenze che il Giappone non mira ad attaccare, ma non farebbero parole della Cina e della Russia che costituiscono i due obbiettivi principali dell'espansionismo giapponese.

Si apprende oggi che 500 ufficiali hanno offerto le proprie dimissioni, dichiarandosi corresponsabili moralmente della recente ribellione nella capitale.

Colpo di Stato in Bolivia tentato dai reduci del Chaco

Santiago del Cile, 10 notte.

(S.I.A.) Torbida è la situazione in Bolivia, dove i combattenti ritornati dal Chaco hanno tentato una sollevazione in massa un colpo di Stato. Il governo ha imprigionato organizzatori e capi della rivolta adottando rigorosissime misure per la difesa dell'ordine pubblico. Lo stato d'assedio vige in tutta la nazione.

A rendere più confusa la situazione si aggiungono le elezioni per la nomina del presidente della Repubblica, non ancora stata riconosciuta valida l'elezione del signor Franz Tamajo, avvenuta nel novembre del 1934. I seguaci di Taimajo, che non ha rinunciato alla presidenza, fomentano disordini con la loro intransigenza.

La « marcia della fame » di 200 disoccupati in Grecia

Atene, 10 notte.

Una vera battaglia si è svolta in piazza di Canani, nella Macedonia greca, fra operai disoccupati e una compagnia di fanteria. Duecento operai della località di Servia avevano organizzato una « marcia della fame » verso Canani. Giunti alle porte della città, i dimostranti furono fermati dalle autorità che diedero loro un massiccio di 5000 dracme.

Decine di grattacieli paralizzati dallo sciopero

New York, 10 notte.

Lo sciopero degli addetti ai servizi interni degli immobili urbani, in seguito al rifiuto dei datori di lavoro di accedere all'arbitrato, è stato oggi esteso ad oltre sessanta edifici, tutti adibiti ad uffici nel centro della metropoli. L'intero quartiere « Grand Central » nel quale sono anche 18 grattacieli, è paralizzato da uno sciopero al pari dell'elegante Fifth Avenue.

REPARTI INDIGENI IRREGOLARI VERSO LE PRIME LINEE

Teatri e Concerti
« Noi due » di Oreste Biancoli al Teatro Alfieri

La buona armonia dei coniugi Sandi è gravemente minacciata: Andrea, che fu ai suoi bei tempi irresistibile dongiovanni, è ora tranquillo e casalingo; Carla, che lo ha sposato anche per quel fascino di vita scapestrata e avventurosa, incomincia a sentirsi un po' delusa: le poche parole il noto caso della moglie giovine, del marito maturo, e di un amore che sta per spegnersi. A rattizzare le fiamme giunge a proposito un'amica di Carla: quella piccola Laura si è incapricciata di Andrea, e non glielo nasconde. Andrea, sfiorato dal peccaminoso richiamo, si ridesta. Rinasce in lui un po' dell'uomo antico, e insieme gli nasce come un'ombra di sospetto. Bastano poche parole di Laura, certi atteggiamenti, ed egli che ormai aveva l'abitudine di lasciar libera Carla, di vederla uscire per feste e ritrovi rimanendosene senza preoccupazioni nel suo studio, tra i suoi libri, prova ora una certa inquietudine. Com'è facile a una donna ingannare il marito: com'è presto fatto! E Andrea, lievemente turbato sia da quelle mallizie e civetterie di Laura, sia da una stagionatura di timore e di gelosia, decide di ritornare in società. Non più sola, Carla: egli l'accompagnerà.

Al secondo atto il gioco dei rigiochi d'amore si sviluppa in grande. Carla, ingelosita — da quella brava e ingenua moglie ch'essa è — anzi inviperita dal contegno di Andrea e di Laura, si butta a faro un monte di sciocchezze con un certo Marco Gravina, seduttore da strapazzo: Andrea, che ad assistere alle pazzie di Carla, ha ritrovato del tutto il suo sentimento di marito amoroso e saggio, abbandona la partita con Laura e si volge a prevenire i guai in famiglia; e la conclusione è la più lieta. Al terz'atto si può vedere il frutto dell'avvedutezza, del buon senso e della prudenza di Andrea, e anche del candore e della tenerezza di Carla. Non manca un piccolo stratagemma ideato da Andrea, e che tende a rendere più mossa la commedia. Fatto sta che alla fine i coniugi si riconciliati, e compensati ad usura dei rischi corsi, e dei malumori, e degli affanni. Come si ritrovano bene in una propria ora che l'amore è tornato; non aria di luoghi equivoci, di avventure clandestine, ma letizia di sole, intimità lieta, e un'ospitata e affettuosa cenetta, come a due sposi, innamorati e felici, si conviene.

La commedia non propone certo situazioni nuove; non inventa casi psicologici rari o inediti; nelle stesse parole, e in alcuni episodi ricalca con non dissimulata ovvietà episodi e parole del repertorio. Ma è garbata. Se, nell'artificio della sua tessitura, si nota qualcosa di originale, è appunto il fare cordiale, la moralità sorridente e dichiarata. Non ci si sofferma sui luoghi comuni, su qualche riempitivo, perchè si è fatti indulgenti da quella bonaria piacevolezza. Al principio del terz'atto l'interesse scema alquanto; ma poi due o tre trovatine graziose, l'allegro trionfo del bene richiamano nuovi applausi. Gli applausi hanno accompagnato tersera tutta la rappresentazione, rivolti anche agli attori: a Lauro Adani l'applaudita pure a scena aperta; cui ha dato alla figurina di Carla gentile sinceretà e semplicità d'accenti, una specie di ingenua vivacità, divertente e simpatica; a Renzo Ricci misurato e accorto; alla Magni, maliziosa e arguta; alla Gentilli, al Brizzolari.

f. b.

La stagione del Regio al Vittorio

Stasera popolare col *Barbiere*

Il *Barbiere di Siviglia* sarà dato questa sera, mercoledì, alle ore 21, in spettacolo a prezzi popolari, con la direzione di Franco Ghione e gli stessi principali interpreti della « prima ».

Per la sera di venerdì è stabilito un grande concerto di Tito Schipa, che conchiude così i suoi impegni con la Società del « Regio ». Il programma comprende, fra le altre musiche, arie e canzoni di cui Tito Schipa è mirabile interprete. Al concerto parteciperà anche l'orchestra del « Regio » al completo, con la direzione di Rosario Castagnino. La vendita dei biglietti per questo concerto di Tito Schipa s'inizia questa mattina alle 10, al Vittorio Emanuele.

L'ottavo sabato teatrale al Carignano

A cura del Sindacato Provinciale il 14 corr. mese, alle ore 16, al Teatro Carignano avrà luogo l'8.o sabato teatrale. La Compagnia di Alfredo De Sanctis interpreterà « Il colore del fuoco » di Rino Alessi. La spettacolata sarà preceduta da una breve conferenza del dott. Sergio Pugliese. I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale, al costo normale.

La « marcia della fame » di 200 disoccupati in Grecia

Atene, 10 notte.

Una vera battaglia si è svolta in piazza di Canani, nella Macedonia greca, fra operai disoccupati e una compagnia di fanteria. Duecento operai della località di Servia avevano organizzato una « marcia della fame » verso Canani. Giunti alle porte della città, i dimostranti furono fermati dalle autorità che diedero loro un mandato di 5000 dracme.

Decine di grattacieli paralizzati dallo sciopero

New York, 10 notte.

Lo sciopero degli addetti ai servizi interni degli immobili urbani, in seguito al rifiuto dei datori di lavoro di accedere all'arbitrato, è stato oggi esteso ad oltre sessanta edifici, tutti adibiti ad uffici nel centro della metropoli. L'intero quartiere « Grand Central » nel quale sono anche 18 grattacieli, è paralizzato da uno sciopero al pari dell'elegante Fifth Avenue.

De Sabata al Teatro di Torino

Il concerto di chiusura della stagione sinfonica dell'Eiar al Teatro di Torino avrà luogo venerdì prossimo, alle ore 21, diretto da Victor De Sabata. Egli dirigerà la *Terza sinfonia* (Eroica) di Beethoven nella sua particolare interpretazione. Inoltre, altre interessantissime composizioni figurano in programma, tra cui un recente lavoro di Giorgio Federico Ghedini: *Musiche per Baccanale*, il *Notturno* di Martucci e il Preludio del *Maestri Cantori* di Wagner.

Il Foglio di disposizioni

Quattro riunioni di Federali per la perequazione di prezzi

Roma, 10 notte.

Il Vice Segretario del P. N. F., con Foglio n. 551, ha disposto la convocazione dello seguenti riunioni interprovinciali per addivenire alla perequazione dei prezzi dei generi di largo consumo.

1.) mercoledì 11 marzo XIV alle ore 15,30 presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli convergeranno i Segretari Federali di Avellino, Benevento, Salerno, Foggia, Potenza;

2.) giovedì 12 marzo XIV, alle ore 8, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Messina convergeranno i Segretari Federali di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani;

3.) domenica 15 marzo XIV, alle ore 9,30, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Alessandria convergeranno i Segretari Federali di Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Novara, Asti, Genova, Imperia, Savona, Spezia;

4.) lunedì 16 marzo XIV, alle ore 9,30, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano convergeranno i Segretari Federali di Como, Varese, Pavia, Mantova, Cremona, Brescia, Bergamo, Sondrio.

Le riunioni saranno presiedute dal componente del Direttorio Nazionale on. Edoardo Malusardi.

Piero Gazzotti in ispezione nella provincia di Imperia

Imperia, 10 notte.

Stamane è giunto improvvisamente ad Imperia Piero Gazzotti, componente del Direttorio Nazionale del P.N.F. Recatosi alla Federazione dei Fasci, dopo essersi intrattenuto col Federale ed aver visitato minutamente gli uffici, si è informato in modo particolare dell'andamento dei prezzi e della situazione economica della provincia, assistendo quindi alla distribuzione del rancio del popolo, accolto dai beneficati con calorose dimostrazioni al Duce.

Piero Gazzotti ha poi visitato accuratamente la Sede del Dopolavoro provinciale; dopo di che si è recato al Palazzo del Governo per salutare S. E. il Prefetto.

Nel pomeriggio, accompagnato dal Federale, ha visitato le sedi del Fascio e del Dopolavoro di San Remo e la Mostra dei bozzetti per la Maternità e per il Monumento alla Regina Margherita, indetta dal Comitato Premi di San Remo.

Durante la sua ispezione, il Gerarca, che in serata ha lasciato Imperia, ha potuto constatare l'ispirare attività svolta dal Fascismo in città e in provincia, e la tenace e profonda azione espletata nel settore antisanzionistico.

Incidente ferroviario con un morto e dieci feriti

Catania, 10 notte.

Stamani una vettura ferroviaria in arrivo nella nostra stazione rimbalzava sullo scambio ed usciva dai binari, rovesciandosi. Vi sono stati dieci feriti ed è rimasto ucciso lo studente Salvatore Nicolosi di Acireale, travolto dalla pesante carrozza. E' stata subito aperta una inchiesta per accertare le cause dell'accidente.

ULTIME FINANZIARIE

BERLINO, 10. — Volume di affari sostenuto; tendenza ottimistica e sostanzialmente irregolare con prevalenti rialzi, sebbene moderati. Nella seconda parte, una certa resistenza si è manifestata, che però non ha modificato la tendenza fondamentalmente ottimistica. Ecco alla chiusura:

Sterlina 12,29; dollaro 2,466.

Pr. Temp 5,5%: 102 7/8; Reichsbank 167,50; Berliner Handelsges 117; Deutsche Bank 92,50; Dresdener B. 92,25; Commerz u. Privat-Bank 92,25; Nordd. deutscher Lloyd 17; A.E.G. 34 7/8; J. G. Farbenindustrie 150 5/8; Gesfürel 125,25; Bemberg 80,25; Zellstoff Waldhof 118 3/8; Siemens&Halske 176.

ZURIGO, 10. — Tendenza sostenuta: Baltimore e Ohio 64,75; Electrobank 427; Reno Columbia 161; Saez 22,50; Fr. Banche Sv. 172; Soc. di Banca Sv. 825; Credito Sv. 560; Hispano 950; El. Licht e Kraft 120; Gestiuel 87,50; Aluminium 1750; Baily 900; Brown Boveri 140; Lonza 77; Nestlè 814; Schiliano 154; Vonroll 24,50.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo brevi sofferenze, serenamente munivano all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti di N. S. Religione e di speciale Benedizione Papale

Davico Vittorio
Commerciante vetri

Ne danno con dolore il triste annunzio la moglie, i figli, le figlie, genero, nuore, nipotini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 12 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Agostino n. 15.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 43-229

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Pativa Benigno
Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annunzio la moglie **Giorda Maria**, i figli **Emilio** e famiglia, **Luigia** e famiglia, **Edoardo** e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr., alle ore 15,30, partendo da via San Bernardino, 24. Non si accettano fiori.

Pompe Funebri Genta Telef. 46-018

Il giorno 10, alle ore cinque, è tornato a Dio

Rayneri Rag. Michele
Tenente Compl. Artiglieria Alpina reduce Grande Guerra

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Elena Pesce**; i figli: **Cesare, Giulio, Ettore, Alessandro**; il padre **Ettore**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr., alle ore 16,30, partendo da via Arsenale n. 39, e per espresso desiderio del l'Estinto seguiranno in forma modestissima. Non si accettano fiori, e i parenti non prenderanno il lutto.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lunga infermità cristianamente decedeva

Olimpia Prospero nata Biacchi

Addolorati ne danno il triste annunzio il marito **Giacomo**, la figlia **Ada** ved. **Cobatti** col piccolo **Paolo**, il fratello Geom. **Alfredo Biacchi** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle 8 di mercoledì 11 corr. Non si ammettono partecipazioni personali. Si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutti quei buoni che vorranno ricordare la cara Estinta con una preghiera.

Torino, 10 marzo 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Stamane dopo penosa malattia munito dei SS. Sacramenti, serenamente spirava il

Dottor Luigi Gianello

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie **Giustina Bruno**; i figli **Lucia, Mariuccia** col marito Dottor **Solera** e bimbi, **Giorgina, Albertina**, Dottor **Giorgio**.

La zia **Giuseppina Mattura**, le cognate **Bianca Bruno, Tommasina Bruno** col marito Avv.to **Montù**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vigone mercoledì 11 c., ore 15,30.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori. (13430

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Stamane spirava cristianamente

Pavia Teresa ved. Barbero

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli, le nuore, i generi, i fratelli, la sorella, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr., alle ore 15,30, partendo da via Galvani 14.

Torino, 10 marzo 1936.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Santamente, come visse, munita dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Martini Maddalena ved. Ferrante

Angosciati, ne danno il doloroso annunzio i figli **Carola, Carlo, Giuseppe** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 11 corr. alle ore 16,30 partendo da corso Casale 233 per il Cimitero generale.

Pompe Funebri Corso Nizza - Tel. 33-185

MEMENTO

Venerdì 13 Marzo, ore 11, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Barbara verrà celebrata Messa Solenne in suffragio della **N. D. EUGENIA ECLOPIS PERRATONE ARMANDI** nel doloroso primo anniversario della Sua morte. I Figli, Sposi e Parenti saranno grati alle gentili Persone che si uniranno alle loro preghiere. 13477

Venerdì 13 Marzo nel primo anniversario della sua morte verrà celebrata alle ore 8 - 8,30 - 10 e 11 in suffragio la compianta **AUGUSTO OELSOGLIO**. La Famiglia ringrazia quanti Le ricorderanno la preghiera. 13467